

Il progetto C.A.S.T. (Cittadinanza Attiva per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio), promosso e finanziato nell'ambito del Programma Visioni Urbane della Regione Basilicata, si è proposto di sviluppare processi partecipativi basati anche sull'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie della ICT, in accompagnamento e non in alternativa alle forme più tradizionali di partecipazione ai processi di governo del territorio e delle città.

Gli "urban center virtuali" - intesi come strumenti per favorire la conoscenza dei contesti, una informazione documentata e finalizzata, una comunicazione efficace ed una interazione più diretta e continua tra i diversi soggetti interessati - rendono possibili forme di partecipazione diffusa e rappresentano nuove possibilità da indagare e da sperimentare in un rinnovato approccio alla pianificazione della città e del territorio.

La presente pubblicazione, predisposta a conclusione delle attività del progetto, raccoglie contributi e riflessioni di autori che, a diverso titolo, sono stati impegnati nelle attività del progetto, oltre naturalmente agli esiti ed ai risultati conseguiti nelle diverse fasi di attuazione del progetto.

Il volume si articola in tre parti (riferite alle principali attività sviluppate nel progetto).

Nella prima parte sono raccolti contributi relativi alle attività finalizzate alla costruzione ed implementazione del prototipo di Urban Center Virtuale (UCV) che ha rappresentato il focus dell'intero progetto, supportando e favorendo lo svolgimento delle diverse attività programmate e svolte a Potenza e Matera. Nella seconda parte sono contenuti contributi e documenti relativi alle attività svolte a Potenza. In particolare quella del forum per la predisposizione di un documento sui temi della rigenerazione urbana e quella dedicata agli esiti del Laboratorio di Urbanistica Partecipata promosso in un quartiere della città, in cui sono stati concretamente sperimentati i temi presentati nel documento generale.

Nella terza parte sono contenuti contributi e documenti relativi alle attività svolte a Matera. Oltre ai materiali che documentano l'esperienza di un importante workshop sui temi del recupero, riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico dismesso presente a Matera, di particolare interesse la informatizzazione di un primo lotto dell'archivio del Circolo La Scaletta con la messa a disposizione sul sito del progetto CAST della ricca documentazione presente.

Il volume si chiude con una breve nota sulle iniziative di promozione e comunicazione degli esiti del progetto nei quattro Centri della Creatività istituiti e promossi dalla Regione Basilicata a Potenza, Matera, Marconia di Pisticci e San Paolo Albanese. In tali iniziative si sono avanzate proposte per possibili futuri sviluppi del progetto.

Piergiuseppe Pontrandolfi, architetto, è professore associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il DiCEM (Dipartimento delle Culture Europee del Mediterraneo) dell'Università degli Studi della Basilicata a Matera. Svolge attività di ricerca sulle politiche urbane e territoriali e sulle nuove forme e strumenti di governo del territorio. Componente di gruppi di ricerca nell'ambito di progetti europei sui temi dello sviluppo locale e della pianificazione territoriale. Presidente della Associazione Culturale - OnLus CULTURE & TERRITORI e Coordinatore del progetto CAST. Ha scritto saggi ed articoli su riviste italiane ed internazionali di settore, oltre ad essere autore di alcune pubblicazioni. Componente del direttivo della Sezione regionale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica dal 1982 e del Direttivo nazionale dal 1982 al 1996. Dal 1995 al 1999 è stato Assessore all'Urbanistica del Comune di Potenza. Dal 2003 al 2006 è stato coordinatore del Master universitario di secondo livello promosso dalla Università della Basilicata su "Nuovi strumenti di governo e gestione del territorio". Curatore per l'editore Libria della collana "Territorio e Cultura di Piano".

ISBN 978-88-6764-118-5



9 788867 641185

a cura di Piergiuseppe Pontrandolfi

Territorio e Cultura di Piano

a cura di Piergiuseppe Pontrandolfi

Rigenerazione Urbana e Cittadinanza Attiva

L'esperienza del Progetto C.A.S.T.

Rigenerazione Urbana e Cittadinanza attiva
L'esperienza del Progetto C.A.S.T.



L I B R I A





Territorio e Cultura di Piano



Territorio e Cultura di Piano

L U G L I O 2 0 1 7

Direttore Responsabile
Piergiuseppe Pontrandolfi

Comitato Scientifico
Dino Borri
Enrico Costa
Roberto Gerundo
Paolo La Greca
Giuseppe B. Las Casas
Elvira Petroncelli
Franco Rossi
Ugo Schiavoni Schiavoni
Giulio Tamburini

Il presente volume è stato ideato e stampato con il cofinanziamento della Regione Basilicata che ha approvato e sostenuto il progetto C.A.S.T. (Cittadinanza Attiva per lo sviluppo Sostenibile del Territorio) nell'ambito del programma Visioni Urbane.

La ideazione e la curatela del volume sono di Piergiuseppe Pontrandolfi, Coordinatore del progetto CAST; le introduzioni alle differenti parti e sezioni del volume, ove non sia specificato l'autore, sono state scritte dallo stesso curatore.

Editing grafico
Nicla M. Notarangelo

Casa Editrice Libria
Melfi / Italia
ed.libria@gmail.com
www.librianet.it

ISSN 2420-9678
ISBN 978-88-6764-118-5

Tutti i diritti di riproduzione, anche parziale
del testo e delle immagini, sono riservati.

Rigenerazione Urbana e Cittadinanza Attiva

L'esperienza del Progetto C.A.S.T.

a cura di Piergiuseppe Pontrandolfi



L I B R Ì A



Indice

PRESENTAZIONE	
LILIANA SANTORO	10
INTRODUZIONE	
PIERGIUSEPPE PONTRANDOLFI	12
IL PROGETTO CAST: CONTENUTI, FINALITÀ, PARTENARIATO, ATTIVITÀ SVOLTE	
PIERGIUSEPPE PONTRANDOLFI E FRANCESCO SCORZA	18
IL PROTOTIPO DI VIRTUAL URBAN CENTER PER POTENZA E MATERA	26
Introduzione	27
L'esperienza degli Urban Center: mission e buone pratiche	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	33
La partecipazione dei cittadini nel governo delle città. Un bilancio della esperienza italiana e l'Osservatorio INU	
Donatella Venti	48
Gli Urban Center a rete per modelli partecipativi a geometria variabile	
Bruno Monardo	55
L'esperienza di Urban Center Bologna	
Giovanni Ginocchini e Fabrizia Petrei	65
E-partecipation e cittadinanza attiva	
Beniamino Murgante	75
La struttura del prototipo di Virtual Urban Center e la piattaforma web	
Piergiuseppe Pontrandolfi e Francesco Scorza	92
La proposta di istituzione dell'Urban Center a Potenza	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	108
Appendici	114
APPENDICE 1 Accordo UNITOWN	115
APPENDICE 2 Schema di Statuto dell'Associazione per la istituzione dell'UC a Potenza	122
LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO CAST A POTENZA	130
Introduzione	131
La rigenerazione urbana. Approcci e casi di studio	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	135
Il Programma per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie.	
Una prima riflessione	
Antonello Azzato e Piergiuseppe Pontrandolfi	159

Benessere dei cittadini, spazio urbano, inclusione sociale e processi partecipativi	241
Emilio Gardini	
L'Agenda Urbana europea. Il Patto di Amsterdam	253
Tiago Mota Saraiva	
Istanze di rinnovamento disciplinare e partecipazione	259
Giuseppe B. Las Casas	
Proposte per una strategia di rigenerazione urbana per la città di Potenza	268
Introduzione	269
Il documento del progetto CAST.	
Strategie di rigenerazione urbana per la città	271
a cura del gruppo di lavoro di Culture & Territori	
Il Forum on-line sui temi della rigenerazione urbana a Potenza	350
Albano Garramone e Piergiuseppe Pontrandolfi	
Rigenerazione di parti di città. Il Laboratorio di urbanistica partecipata di Poggio Tre Galli	360
Introduzione	361
Gli esiti finali del Laboratorio	365
Raffaella Carbone e Piergiuseppe Pontrandolfi	
Le domande espresse dagli utenti del Centro Studi	386
Nicola Laurenza	
I questionari online. i risultati della sperimentazione	392
Daniela Galasso e Francesco Scorza	
Mobilità ed aree pubbliche. Approfondimenti della proposta progettuale	398
Tiago Mota Saraiva	
Esperienze di partecipazione e cittadinanza attiva a Potenza	426
Introduzione	427
Il Coordinamento delle Associazioni e la valutazione del nuovo Regolamento Urbanistico	431
Piergiuseppe Pontrandolfi	
I Laboratori di Urbanistica Partecipata (LUP) del 2010	439
Antonello Azzato, Marinella Gerardi e Piergiuseppe Pontrandolfi	
Esperienze di riuso di spazi pubblici	446
Antonio Graziadei e Gerardo Sassano	
LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO CAST A MATERA	464
Introduzione	465
Ivan Franco Focaccia	
La "rivoluzione culturale" del Circolo La Scaletta in un archivio multimediale	467
Milena Manicone e Gabriella Sarra	
Il workshop a Matera sul recupero e riuso di edifici pubblici dismessi	478
Introduzioni	479



Valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e rigenerazione urbana: sfide e prospettive per Matera	
Laura Grassini	488
Pianificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico per Matera 2019	
Paolo Emilio Stasi	496
Il censimento e la schedatura degli edifici pubblici dismessi a Matera per proposte di riuso e valorizzazione	
Maria Teresa Mininno	499
I temi di attenzione per il progetto di recupero, riuso e valorizzazione	510
Recupero e riuso.	
Conoscenza tra teoria dell'architettura ed esperienza del progetto	
Antonio Conte	511
Rileggendo, sottovoce, la teoria del recupero architettonico	
Antonella Guida	524
Cultura, turismo e innovazione sociale per una valorizzazione sostenibile degli immobili pubblici	
Francesca Velani	535
Pubblico e privato nella gestione dei beni e dei luoghi della cultura. Sussidiarietà e partecipazione, la forza dei legami deboli	
Giovanna Iacovone	544
Valorizzazione economica e profili gestionali nel recupero/riuso del patrimonio immobiliare pubblico	
Daniela Carlucci	553
I finanziamenti ed il business plan. La sostenibilità economico-gestionale ai fini della valorizzazione del patrimonio pubblico	
Michele Sarra	556
Indirizzi ed esperienze per il recupero dell'edilizia storica	
Maria Onorina Panza	562
Il workshop e le proposte progettuali	566
Un percorso partecipato per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico a Matera: struttura, esiti e prospettive	
Laura Grassini	567
GLI EVENTI FINALI, LA DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI E LE PROSPETTIVE DI SVILUPPO FUTURO DEL PROGETTO	638
CAST in TOUR e le prospettive di sviluppo del progetto	
Piergiuseppe Pontrandolfi	639
NOTE SUGLI AUTORI	642



Gli esiti finali del Laboratorio

Raffaella Carbone e Piergiuseppe Pontrandolfi

Nel progetto CAST si è condotta a Potenza la sperimentazione di un Laboratorio di Urbanistica Partecipata sui temi della rigenerazione urbana, con il coinvolgimento di cittadini e rappresentanti dell'amministrazione comunale, di associazioni culturali e di volontariato della città. L'iniziativa ha sviluppato quanto sperimentato nel Laboratorio del 2010 attivato per iniziativa di un gruppo di ricercatori dell'UniBas.

L'area urbana interessata è stata quella occidentale della città comprendente il quartiere di Poggio Tre Galli, la zona G e l'area del cosiddetto "Centro Studi" dove sono ubicati molti istituti per l'istruzione superiore e le scuole dell'obbligo a servizio del quartiere.

Il quartiere di Poggio Tre Galli si è realizzato sulla base di un piano di zona tra gli anni '70 e '80 e sono ancora in corso interventi di completamento. L'area del Centro Studi, oggetto di un originario piano particolareggiato approvato nella prima metà degli anni '70, è stata oggetto di interventi edilizi puntuali e non coordinati e si presenta ancora con molte aree non edificate. In anni recenti le originarie previsioni urbanistiche sono state oggetto di variazioni che hanno comportato una significativa trasformazione della struttura urbana del quartiere. Nonostante gli stravolgimenti del progetto originario, il quartiere presenta molti aspetti positivi in termini di qualità della vita, ma anche molti problemi che andrebbero affrontati e risolti. A fronte di potenziali aree e spazi che potrebbero essere ancora utilizzati per promuovere una complessiva riqualificazione urbanistica del quartiere, esistono potenziali rischi, anche legati ad alcune previsioni del Regolamento Urbanistico, che potrebbero rappresentare invece elementi di ulteriore congestione e degrado degli spazi del quartiere.

I temi su cui è stata sviluppata una riflessione e sollecitata un'ampia partecipazione per la definizione di più aggiornate strategie di rigenerazione e riqualificazione urbana sono quelli del traffico e della mobilità, del verde urbano e della biodiversità, delle attrezzature e dei servizi con particolare riferimento al completamento dell'area del Centro Studi, degli spazi pubblici e della pedonalità, delle attività produttive e commerciali, della riqualificazione e del completamento urbanistico, della sicurezza degli abitanti e della coesione ed inclusione sociale, dei rifiuti e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Per i temi da affrontare e per il particolare ambito urbano interessato, un ruolo importante è stato svolto dagli studenti e dai docenti delle istituzioni scolastiche presenti nell'area. Nell'ambito del Progetto CAST si sono sviluppate iniziative di partecipazione sia nella fase di conoscenza delle domande che nella fase di definizione delle proposte di intervento.

Nella fase iniziale del Laboratorio grande attenzione è stata rivolta alla conoscenza del territorio, come costruzione collettiva e condivisa in base all'interazione fra attori diversi. Dalla discussione di quanto è emerso nella prima fase di conoscenza si è sviluppato il processo di valutazione finalizzato a definire i problemi più importanti che interessano il quartiere. La condivisione dei problemi ha avviato la discussione e la definizione degli obiettivi su cui articolare credibili strategie di intervento, attente a considerare le integrazioni tra questioni settoriali. Le strategie e gli interventi sono stati indicati e descritti nell'assemblea conclusiva del 10 febbraio 2016 per offrire un contributo di discussione ulteriore e sottoporre le proposte



all'Amministrazione Comunale, indicando eventuali priorità, perché possano essere recepite nei documenti di pianificazione e di programmazione del Comune, con particolare riferimento alla programmazione dei prossimi fondi comunitari 2014-2020 che interesseranno la città di Potenza.

Le attività del Laboratorio sono state sviluppate secondo due modalità.

Una più tradizionale che ha previsto il lavoro di un gruppo ristretto di soggetti (esperti, rappresentanti del quartiere, associazioni) ed una più innovativa che ha previsto un'interlocuzione con una platea più ampia di soggetti attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e l'uso dei social network.

Accanto alle forme tradizionali di partecipazione, è necessario oggi tener conto delle potenzialità che derivano dall'uso delle nuove tecnologie. Se applicate al processo di pianificazione urbana, esse mostrano un evidente miglioramento della qualità della comunicazione, consentendo l'interazione tra gli attori che partecipano al processo e rendendo concreta la possibilità di un approccio bottom-up.

I PRINCIPALI PROBLEMI ED ISTANZE EMERSI DALLA DISCUSSIONE NEL LABORATORIO

Nel corso degli incontri del Laboratorio ed anche in base alle risultanze emerse dall'analisi dei questionari somministrati online ed in forma cartacea a studenti delle scuole superiori ed ai cittadini del quartiere, sono emersi, in estrema sintesi, i seguenti problemi con riferimento sia all'ambito urbano complessivo che, in modo specifico, alla zona del Centro Studi:

- significativo disordine urbanistico ed incompletezza dell'insediamento e conseguenti problemi di scarsa qualità insediativa, sia fisica che funzionale;
- situazioni molto critiche per la mobilità pedonale per l'assenza di percorsi dedicati, la carenza ed inadeguatezza di marciapiedi lungo la principale viabilità carrabile, gli attraversamenti non sicuri su molta della viabilità esistente;
- inadeguatezza di alcune urbanizzazioni primarie del quartiere, sia per le modalità originarie di realizzazione che per la scarsa manutenzione (in particolare il sistema di smaltimento delle acque meteoriche ed il sistema della pubblica illuminazione);
- elevato traffico veicolare nel quartiere e condizioni di congestione in alcune ore per la presenza, in particolare, dei numerosi istituti per l'istruzione superiore;
- scarsa qualità ed accessibilità degli spazi pubblici all'aperto esistenti, alcuni dei quali risultano scarsamente fruiti dagli abitanti del quartiere;
- carenza di servizi ed attrezzature di quartiere, adeguatamente localizzati, che favoriscano anche un maggiore livello di socializzazione ed integrazione sociale;
- la presenza del Centro Studi è percepita dagli abitanti del quartiere come una condizione problematica e non come un'opportunità;
- la presenza di cantieri incompleti e di aree degradate rappresenta un elemento di degrado della qualità insediativa;
- le aree di verde pubblico realmente fruibili sono scarse, scarsamente mantenute e poco connesse.

Con riferimento specifico alla situazione del Centro Studi, sono stati evidenziati e discussi i seguenti problemi principali:

- le strutture scolastiche in molti casi non offrono strutture e servizi in grado di rispondere





- ad una domanda formativa completa e di qualità;
- scarsa integrazione, fisica e funzionale, tra le strutture scolastiche ed il resto del quartiere;
 - l'insediamento scolastico non qualifica la struttura insediativa del quartiere;
 - l'accessibilità carrabile e pedonale agli istituti scolastici è inadeguata e insicura;
 - carenza di aree di sosta e parcheggio per i fruitori delle strutture scolastiche;
 - elevata congestione del traffico veicolare su via Anzio per il transito e la sosta in spazi non adeguati dei numerosi autobus extraurbani nelle ore di entrata e di uscita degli studenti e del personale scolastico.

Ai suddetti problemi principali su cui si è focalizzata la discussione sono relazionati, secondo relazioni di causa/effetto, problemi specifici. A seguito del confronto nel Laboratorio, le indicazioni emerse sono state sistematizzate e strutturate in modo da costituire una base di valutazione delle criticità presenti su cui impostare la discussione del successivo incontro finalizzata a definire obiettivi generali e specifici da perseguire nella proposta di intervento di rigenerazione urbana.

I PRINCIPALI OBIETTIVI PER LA DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO

Successivamente all'individuazione e condivisione dei principali problemi e criticità, il lavoro del Laboratorio si è sviluppato con riferimento all'indicazione e condivisione degli obiettivi principali da perseguire nella definizione della proposta di intervento, sulla base di una visione condivisa del futuro del quartiere.

Tra gli obiettivi principali:

- ridurre significativamente la congestione del traffico veicolare su via Anzio;
- intervenire su alcune criticità della mobilità veicolare riferite sia alla qualità delle infrastrutture che alle modalità di gestione;
- realizzare e riqualificare alcune opere di urbanizzazione primaria lungo la principale viabilità del quartiere, assicurandone una migliore manutenzione;
- promuovere iniziative per la riqualificazione urbanistica complessiva del quartiere, anche prevedendo azioni di completamento della struttura insediativa;
- prevedere la realizzazione di alcune attrezzature pubbliche in grado di soddisfare le domande espresse dagli abitanti, sulla base di una preliminare valutazione delle modalità di gestione e dopo aver assicurato il miglior uso delle attrezzature e degli spazi pubblici esistenti;
- incrementare e qualificare le aree di verde favorendone la connessione con la viabilità pedonale.

Con riferimento specifico alla riflessione sviluppata per il Centro Studi i principali obiettivi definiti sono i seguenti:

- potenziamento e miglioramento dei servizi e delle strutture scolastiche per meglio rispondere alla domanda degli studenti di una offerta di strutture per la formazione di maggiore qualità;
- miglioramento delle condizioni di accessibilità pedonale alle scuole in condizioni anche di sicurezza;
- creare le condizioni per favorire una maggiore integrazione tra i differenti istituti scolasti-



- ci e tra questi ed il resto del quartiere;
- completamento e riqualificazione dell'area del centro studi con riferimento soprattutto agli spazi verdi per lo svago e lo sport all'aperto;
 - favorire una percezione positiva da parte degli abitanti della presenza delle scuole nel quartiere;
 - migliorare l'accessibilità carrabile e la sosta dei veicoli per i fruitori delle strutture scolastiche;
 - prevedere interventi per la riduzione del traffico veicolare direttamente collegato alla fruizione delle strutture scolastiche.

La vision per il futuro del quartiere e la definizione di obiettivi generali e specifici ha rappresentato l'avvio della discussione sulle strategie e gli interventi da proporre per avviare un processo finalizzato a promuovere una complessiva politica di rigenerazione urbana per l'ambito urbano interessato.

LE PRECONDIZIONI GENERALI PER L'AVVIO DI UN PROCESSO DI RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBITO URBANO DI POGGIO TRE GALLI E DELLA "ZONA G"

L'acquisizione delle aree per uso pubblico nell'ambito interessato, in attuazione o in parziale variante alla disciplina urbanistica vigente, è la preconditione per l'attuazione della gran parte degli interventi proposti, sulla base di un progetto unitario di rigenerazione dell'intero ambito urbano interessato e la promozione di programmi e piani di completamento e riqualificazione della struttura insediativa.

Le principali azioni da porre in essere in tal senso sono le seguenti:

- verifica della situazione proprietaria delle aree comprese nell'ambito di intervento;
- definizione di un progetto urbano complessivo, anche sulla base di un'ampia condivisione di quanto emerso dal Laboratorio CAST, che comprenda la zona G, Poggio Tre Galli, il Centro Studi ed il Parco di Cocuzzo (da proporre come sottocomparto del Piano Particolareggiato del Vallone di S. Lucia);
- predisposizione degli strumenti di pianificazione attuativa (DUP Poggio Tre Galli e Centro Studi) ed aggiornamento di quelli esistenti (Zona G e Piano Centro Direzionale) sulla base di una condivisione con l'Amministrazione Comunale della strategia emersa nel Laboratorio CAST e coinvolgendo formalmente i soggetti privati interessati;
- definizione della procedura e dei tempi di approvazione dei piani per dare certezze ai soggetti privati interessati dei diritti spettanti;
- definizione dei tempi e delle modalità di attuazione dei piani attuativi;
- costituzione di un Consorzio dei proprietari del Distretto Urbano Perequativo Poggio Tre Galli e Centro Studi;
- definizione di accordi e convenzioni, successivamente all'approvazione dei piani attuativi, per l'immediata cessione delle aree pubbliche, la definizione degli oneri a carico dei privati, la progettazione di massima delle principali opere di urbanizzazione, l'uso pubblico temporaneo delle aree destinate all'edificazione privata in attesa dell'avvio degli interventi costruttivi;
- definizione di un progetto unitario di completamento della chiusura dei piani porticati e di riqualificazione dei percorsi e degli spazi pubblici (Cooperative Poggio Tre Galli);
- accordo con le Cooperative di Poggio Tre Galli per la cessione in proprietà alla stessa da



parte del Comune delle aree strette di pertinenza degli edifici ed il trasferimento al Comune delle aree residue da destinare ad uso pubblico (standard). Nell'atto di accordo, in alternativa al pagamento delle aree da acquisire in proprietà da parte delle cooperative potrebbe valutarsi la possibilità che le stesse eseguano opere di manutenzione delle passerelle di accesso ai piani rialzati;

- definizione di un accordo tra Comune, Provincia e Coordinamento Istituti scolastici per gli interventi da realizzarsi nell'area del Centro Studi e con riferimento alle nuove aree pubbliche da acquisirsi da parte del Comune;
- definizione di un progetto unitario per il Centro studi da candidare anche al PON scuola, in accordo con la Provincia per interventi da realizzarsi.

La strategia di rigenerazione urbana, sulla base del confronto delle valutazioni e delle proposte emerse nel corso del Laboratorio di Urbanistica Partecipata del progetto CAST, privilegia interventi materiali che siano fattibili, sinergici e il più possibile sostenibili ambientalmente, economicamente, socialmente e proceduralmente e soprattutto coerenti con l'indicazione di obiettivi il cui conseguimento dovrebbe consentire di affrontare, almeno in parte, i problemi e le criticità indicati nella discussione e di rispondere, in modo efficace ed efficiente, alle istanze ed ai bisogni dei cittadini e dei fruitori del quartiere.

La priorità è data agli interventi che, inoltre, massimizzano l'utilità di quanto già esistente, prevedendo interventi di adeguamento e completamento. La vision complessiva alla base della proposta e delle strategie di intervento elaborate nel Laboratorio fa riferimento ad un progetto di rigenerazione urbana che ha nella promozione di una mobilità sostenibile, nello sviluppo della pedonabilità e nella realizzazione di un sistema a rete di infrastrutture verdi, servizi e spazi aperti per la comunità dei cittadini, i capisaldi fondanti per la promozione di una città sostenibile. La proposta è quella di sviluppare una struttura urbana (fondata su verde, pedonabilità e servizi integrati) su cui adeguare ed adattare sia le infrastrutture per la mobilità veicolare e sia i complementi del sistema insediativo (nella misura strettamente necessaria all'acquisizione delle aree di uso pubblico applicando un modello di perequazione urbanistica con trasferimento e concentrazione dei diritti edificatori spettanti ai privati in nuovi interventi costruttivi che completino e si integrino con la struttura urbana proposta).

In particolare, i principali interventi proposti fanno riferimento a strategie relative al miglioramento della mobilità veicolare ed alla mitigazione del traffico, alla promozione della mobilità lenta (in particolare pedonale e ciclabile, anche valorizzando e recuperando spazi e percorsi esistenti), all'incremento della dotazione di infrastrutture verdi, alla promozione dell'agricoltura urbana, alla connessione fisica e funzionale tra le differenti parti dell'ambito urbano (in particolare tra l'area del Centro Studi ed il quartiere di Poggio Tre Galli), all'incremento ed al miglior uso della dotazione complessiva di spazi ed attrezzature per lo svago ed il tempo libero (anche con il recupero di attrezzature esistenti), all'incremento della dotazione di attrezzature e spazi di uso pubblico (con l'utilizzo prioritario di quelle esistenti), alla riqualificazione di aree per la sosta ed il parcheggio da connettere con la viabilità pedonale.

Nella valutazione della fattibilità degli interventi, secondo una logica di gradualità attuativa che ne valuti l'effettiva necessità in relazione anche agli esiti nel tempo conseguiti a seguito dell'implementazione delle strategie, particolare attenzione è stata posta ad una valutazione preventiva e, per ora, speditiva e qualitativa, dei costi e delle modalità di gestione di spazi ed



attrezzature di uso pubblico in relazione anche al possibile interesse di operatori non pubblici (privati, cooperative, terzo settore, associazioni...). Tale aspetto dovrà di volta in volta, preliminarmente alla decisione di attuare gli interventi, essere attentamente valutato.

In coerenza con il programma/progetto complessivo vengono indicati anche interventi di nuovo impianto, di norma attuabili in tempi medio/lunghi e condizionati anche dalla valutazione dell'effettiva utilità e necessità a seguito di un monitoraggio continuo dell'efficacia e degli effetti degli interventi e delle azioni da realizzarsi prioritariamente.

In riferimento alle differenti tipologie di interventi di nuovo impianto, di seguito si indicano le motivazioni e le condizioni perché possano gli stessi realizzarsi ed i tempi di attuazione.

La previsione di nuove infrastrutture viarie è stata ridotta al minimo necessario, privilegiando un miglior utilizzo della viabilità esistente, anche intervenendo con azioni di più efficace regolamentazione della mobilità e di riqualificazione delle infrastrutture viarie esistenti. In riferimento alle domande emerse nel Laboratorio, si è condivisa la necessità di potenziare i collegamenti con il resto della città, ed in particolare con il quartiere di Verderuolo, per avere un'alternativa all'attuale via Anzio (unica viabilità di attraversamento e collegamento dell'ambito urbano con il resto della città), prevedendo un miglioramento della sede stradale di via Lisbona.

Ulteriori interventi sulla viabilità, che possano connettere via Lisbona con via Messina (come previsto dal RU), andranno valutati successivamente con riferimento ad una dimensione urbana più ampia. La viabilità alternativa a via Anzio immaginata consentirebbe di distribuire meglio il traffico di attraversamento dell'ambito urbano rispetto ai quartieri a Nord della città. Nella proposta di riqualificazione e rigenerazione urbana sono state indicate anche aree di nuovo impianto destinate a nuovi interventi costruttivi con destinazioni residenziali, terziarie e commerciali (in gran parte per soddisfare i diritti edificatori privati attribuiti dal RU in cambio della cessione gratuita al Comune delle aree per uso pubblico nella misura di circa il 70% della superficie territoriale).

Tale indicazione scaturisce esclusivamente dalla necessità di poter acquisire gratuitamente al Comune, sulla base dell'applicazione del modello di perequazione urbanistica previsto dal Regolamento Urbanistico, una rilevante quantità di aree da destinare ad uso pubblico (in particolare nella zona del Centro studi e del previsto Parco di Cocuzzo) ed in particolare a verde urbano e di quartiere, ad attrezzature pubbliche (nelle quantità necessarie evidenziate nel Laboratorio) e soprattutto consentirebbe di sperimentare interventi di agricoltura urbana e sociale, in particolare nelle aree di contatto tra il Centro Studi ed il resto del Quartiere.

In ogni caso, una volta definiti i diritti spettanti ai privati e le aree di atterraggio di tali diritti edificatori secondo un progetto organico che non comprometta una più razionale sistemazione di aree pubbliche e private, gli interventi costruttivi di iniziativa privata di nuovo impianto si attueranno nei tempi che i privati programmeranno e saranno condizionati dalla effettiva domanda e dalle future condizioni di mercato. In relazione a tale ultimo aspetto sono anche da incentivare interventi che prevedano la possibilità per i privati di promuovere interventi di housing sociale. In ogni caso è da escludere che, in aggiunta alle volumetrie spettanti ai privati in cambio dell'acquisizione di aree da parte del Comune, le stesse aree possano dal Comune essere utilizzate per i più tradizionali interventi di edilizia pubblica con volumetrie aggiuntive a quelle spettanti ai privati.

Le aree su cui localizzare i nuovi interventi costruttivi di iniziativa privata sono orientativa-



mente indicate nella parte orientale del comprensorio E3 di Poggio Tre Galli, in un'area posta lungo via della Cittadinanza attiva ed a sud in un'area a monte di via Verderuolo inferiore.

Le caratteristiche tipo-morfologiche dei nuovi interventi costruttivi sono solo indicative, in relazione anche a differenti proposte emerse durante i lavori del Laboratorio. Dovranno svilupparsi ulteriori approfondimenti coinvolgendo gli Uffici tecnici comunali e gli stessi proprietari di aree interessati (che dovrebbero costituirsi in Consorzio). Gli indirizzi per gli interventi da realizzarsi sono quelli di privilegiare soluzioni che meglio si integrino con il contesto urbano ed ambientale circostante (in tal senso i modelli tipo-morfologici potrebbero essere diversi) e che sviluppino sperimentazioni e soluzioni ecologicamente sostenibili ed innovative; in tal senso potrebbero essere previste forme di incentivo e premialità per i privati.

Per gli interventi di nuovo impianto per attrezzature e spazi pubblici all'aperto la proposta del Laboratorio evidenzia due interventi di particolare importanza riferiti alla realizzazione di una struttura nel centro studi (il Civic Center) per ospitare funzioni di interesse degli istituti scolastici ma anche dei cittadini del quartiere e la sistemazione nel lotto ineditato del cosiddetto secondo Centro Direzionale di una piazza pubblica con piccole attrezzature e sottostante parcheggio multipiano.

Infine, per gli interventi di verde attrezzato ed impianti sportivi di nuova previsione si individuano come prioritari il Bosco sociale nell'area della Villa Romana, gli impianti sportivi all'aperto a servizio del Centro Studi (ma anche fruibili dal quartiere) ed il parco urbano di Cocuzzo (prima parte di un più ampio intervento della grande infrastruttura verde del Parco del Vallone di S. Lucia).

Le rimanenti aree da destinare ad infrastrutture verdi (delle diverse tipologie prima indicate), una volta acquisite alla proprietà pubblica, saranno oggetto di un progetto unitario che ne definisca sistemazioni anche economicamente sostenibili, le tipologie di essenze arboree più legate al contesto locale, interventi di sistemazione leggeri per l'immediata fruizione, gli aspetti gestionali (la presenza in zona dell'Istituto Agrario "G. Fortunato" può rappresentare una opportunità per la progettazione e gestione delle aree verdi). Particolare interesse riveste la possibilità che su una parte significativa di tali aree, in coerenza con un più complessivo sistema di infrastrutture verdi, si sviluppino esperienze di agricoltura sociale urbana ed agricoltura multifunzionale, anche con la possibilità di alcune ricadute produttive.

Interessante è il fatto che, a valle anche del Laboratorio di Urbanistica Partecipata, sia stata promossa, per iniziativa del Club Potenza Host dei LIONS, un concorso di idee per il progetto di sistemazione dell'area a verde circostante la Villa Romana nella zona G.

L'attuazione degli interventi di nuovo impianto (tutta da approfondire in termini progettuali e gestionali) fa riferimento al medio periodo e dovrà essere sempre preventivamente valutata rispetto all'effettiva necessità e sostenibilità complessiva e soprattutto gestionale degli interventi, coinvolgendo anche associazioni, soggetti del terzo settore e gli stessi istituti scolastici. Prioritariamente si interverrà, quindi, sul migliore utilizzo di quanto esiste con interventi leggeri di adeguamento e riqualificazione.

Altra preconditione importante per l'attuazione delle strategie proposte è quella di favorire azioni ed interventi per rafforzare l'identità urbana ed il senso di appartenenza dei cittadini al quartiere e favorire forme di partecipazione dal basso al governo della città.

Anche in questo caso si tratta di sviluppare iniziative che possano creare le condizioni più favorevoli alla più complessiva strategia di rigenerazione urbana che, oltre ad interventi ma-





teriali, sia in grado di incidere anche su temi quali l'inclusione e l'integrazione sociale e proporre modalità innovative di declinazione del tema del welfare urbano.

A titolo esemplificativo:

- valorizzare e promuovere la memoria collettiva con eventi ed iniziative tematiche;
- incentivare forme di appropriazione di porzioni di spazi pubblici da parte dei cittadini e potenziare quelle già esistenti;
- ampliare il livello di coinvolgimento degli abitanti nelle decisioni che interessano il quartiere;
- favorire lo scambio relazionale e generazionale tra gli abitanti attraverso la manutenzione e la cura degli spazi comuni;
- incentivare un rapporto tra cittadini e Amministrazione Comunale che parta dal basso e mantenga anche caratteri informali e non istituzionalizzati;
- stimolare la responsabilità individuale e collettiva dei cittadini;
- incentivare e moltiplicare azioni ispirate al principio di sussidiarietà;
- istituzione della Rete di Coordinamento degli Istituti Scolastici;
- rinnovo del Comitato di quartiere garantendo le condizioni per il funzionamento dello stesso.

La proposta sviluppata nel Laboratorio CAST non contiene progetti esecutivi dettagliatamente valutati in termini di fattibilità tecnico-economica. Rappresenta uno schema integrato di strategie e di interventi da approfondire e discutere per arrivare a soluzioni condivise e sostenibili. In tal senso, pur indicando gli interventi che compongono le differenti strategie, la proposta contiene indirizzi, raccomandazioni e requisiti prestazionali a cui le successive fasi di studio, progettazione ed approfondimento potranno riferirsi.

LE STRATEGIE PROPOSTE

Una prima strategia fa riferimento all'obiettivo di *"promuovere una maggiore sostenibilità della mobilità ed un efficientamento delle reti tecnologiche"* per mitigare le condizioni del traffico attraverso il miglioramento della viabilità carrabile e delle aree di sosta, la razionalizzazione del sistema di trasporto pubblico locale, una migliore accessibilità al Ponte Attrezzato, una più razionale disciplina del traffico veicolare, la realizzazione di una rete di percorsi pedonali di riconnessione e ricucitura delle diverse parti dell'ambito urbano, l'adeguamento delle reti di smaltimento delle acque meteoriche lungo la viabilità principale e nei tratti a rischio allagamenti, il completamento e l'efficientamento della rete pubblica di illuminazione (in particolare nella zona G e nelle aree di più recente urbanizzazione).

Gli interventi prioritari da realizzare vanno attentamente monitorati per verificare gli esiti e vanno adottati anche in via sperimentale. In particolare, per la mobilità è importante conoscere le domande di spostamento e come possono cambiare le abitudini dei cittadini.

Nella strategia complessiva proposta assume particolare rilevanza il tema della mobilità dolce. Lo sviluppo di iniziative che favoriscano una mobilità alternativa a quella veicolare hanno ovviamente un impatto rilevante sulle attuali caratteristiche delle infrastrutture viarie in quanto propongono interventi di traffic calming con una riqualificazione complessiva delle sezioni stradali. I percorsi pedonali debbono diffondersi e connettersi a rete nel quartiere e connettere efficacemente le aree verdi e le aree destinate ad attrezzature e spazi di uso pubblico. In particolare, i percorsi pedonali connessi con il sistema delle infrastrutture verdi possono diventare una concreta alternativa al mezzo di trasporto individuale, soprattutto per i tragitti e gli spo-





stamenti brevi e medi.

La mobilità pedonale resta comunque irrilevante senza un recupero della dimensione pedonale degli spazi pubblici, oggi orientati ad un uso esclusivamente veicolare che ne riduce la naturale vocazione a luogo di incontro, di scambio e quindi di identità collettiva. Si tratta di adottare una strategia dolce ma coerente e determinata di recupero della funzione urbana della strada, attraverso un complesso di tecniche di moderazione del traffico che tendano a uno sviluppo della pedonalità e ad una redistribuzione dello spazio stradale in favore di tutte le funzioni.

Una seconda linea strategica fa riferimento all'obiettivo generale di *"potenziare il sistema di attrezzature e spazi pubblici aperti, con particolare attenzione alle modalità di gestione ed ai soggetti proponenti e gestori"*. Gli interventi prioritari nel breve periodo fanno riferimento all'uso per attività collettive e di uso pubblico dei locali esistenti posti al di sotto di Piazza Adriatico e della stessa piazza oggi scarsamente fruita. A medio termine la realizzazione del Civic Center nell'area del Centro Studi e la realizzazione di piccole attrezzature nell'area da destinare a piazza, attrezzata e multifunzionale, nel Secondo Centro Direzionale potranno migliorare molto la situazione attuale. Infine, anche nei previsti interventi privati di nuovo impianto dovranno prevedersi superfici e spazi aperti da destinare ad uso pubblico.

Una terza strategia fa riferimento all'obiettivo di *"potenziare e riqualificare il sistema di verde pubblico per lo svago, lo sport ed il tempo libero e sviluppare una rete di infrastrutture verdi che preveda anche l'avvio di esperienze di agricoltura sociale urbana"* (intervento fortemente interconnesso con la rete dei percorsi pedonali e le principali funzioni e servizi esistenti e programmati).

In un disegno coerente, in cui le strategie di concentrazione edilizia (per quanto riguarda i nuovi interventi costruttivi previsti) si accompagnino alla realizzazione di reali compensazioni del sistema ambientale, il progetto di una rete verde in ambito urbano può apportare innumerevoli vantaggi di tipo sociale, estetici, igienico sanitari e urbanistici. Può fornire un approccio utile per operare direttamente, in maniera funzionale e strutturale, sul disegno urbano della città e, grazie alla bonifica ed alla riqualificazione di aree degradate, può rappresentare una valida soluzione al fenomeno della frammentazione degli habitat verdi e della mancanza d'identità dei luoghi, riportando connettività sia all'interno dell'edificato, sia tra questo e il territorio circostante.

Quello che si intende proporre è un modello di rete del verde che possa essere capace di superare il semplice schema finalizzato alla sola connessione delle aree aperte e che, invece, si evolva negli obiettivi e negli intenti. Uno schema di rete che si può definire policentrico, cioè capace di contribuire alla costruzione di nuove centralità urbane.

Una quarta strategia, molto collegata agli interventi di riqualificazione ed in stretta connessione con i principali elementi della struttura urbana (spazi pubblici aperti ed mobilità pedonale diffusa), fa riferimento all'obiettivo di *"incrementare e qualificare la presenza delle attività commerciali nel quartiere"*.

Nel breve periodo le azioni e gli interventi fanno riferimento ad incentivi per la localizzazione di attività commerciali ai piani porticati del comprensorio E3 di Poggio Tre Galli, ad interventi per migliorare l'accessibilità alle attività commerciali della zona G, al migliore utilizzo, anche temporaneo, di spazi esterni alle attività commerciali ubicate nel Secondo Centro Direzionale. In un'ottica di medio periodo bisognerà valutare la fattibilità della realizzazione di un mercato coperto e di piccole attività commerciali sulla prevista piazza da realizzarsi in ampliamento della attuale piazza della Costituzione (al di sotto della quale potranno essere



comunque realizzati dei piani di parcheggi anche per iniziativa di operatori privati che si impegnino a realizzare la piazza soprastante e le sistemazioni previste sulla stessa).

Di seguito si riporta la proposta di interventi da realizzare, distinti per tipologia di finanziamenti, per tipologia di opere e per priorità di attuazione e realizzazione.

INTERVENTI DA PROPORRE A VALERE SUI FONDI COMUNITARI 2014-2020

Gli interventi di seguito indicati, suddivisi per temi specifici per una migliore comprensione, vanno letti considerando le forti connessioni e sinergie possibili. Inoltre vengono proposti in riferimento a due scale di priorità che tengano conto da un lato di un maggiore interesse rispetto alle finalità strategiche ed agli obiettivi generali della proposta e dall'altro della effettiva fattibilità rispetto alle risorse ed al verificarsi di alcune precondizioni riferibili alla approvazione preliminare di una strategia di assetto urbanistico dell'area. L'attuazione degli interventi prioritari, attentamente monitorata rispetto agli effetti ed alle ricadute, potrà portare, in una logica di processualità del piano/programma, ad una riconsiderazione di alcuni interventi previsti nel medio periodo, in termini di effettiva utilità e necessità per la soluzione dei problemi e delle criticità evidenziate.

Interventi prioritari

- Allargamento e sistemazione di via Anzio su entrambi i lati per realizzare le fermate per autobus (urbani ed extra-urbani).
- Adeguamento e miglioramento della viabilità carrabile di accesso al Liceo Artistico (ed a servizio di altri istituti) ed all'area a verde di sommità del Centro Studi.
- Adeguamento dell'incrocio tra via Anzio, via Tammone e via della Cittadinanza Attiva, valutando la possibilità di realizzare una rotatoria.
- Riorganizzazione funzionale delle sezioni stradali al fine della gestione della velocità dei veicoli (in particolare su via Anzio e viale Mediterraneo) in chiave multiutente (approccio "Complete Street"), anche con l'istituzione di zone a 30 Km/h nelle aree attraversate da strade prettamente di quartiere, previa verifica della fattibilità tecnica e funzionale del ripristino del doppio senso di circolazione sulla viabilità perimetrale al Secondo Centro Direzionale, della realizzazione di rotatorie agli incroci e dell'adeguamento delle sedi viarie con ampliamento dei marciapiedi.
- Realizzazione di attraversamenti pedonali protetti e sicuri lungo i principali tratti della viabilità carrabile per dare continuità alla rete della pedonalità.
- Riqualificazione delle aree di parcheggio del Polo degli Uffici Regionali (anche con eventuale realizzazione di un parziale piano seminterrato di parcheggio) con la previsione di un'area destinata alla sosta lunga di autobus extraurbani.
- Adeguamento della rete fognaria per lo smaltimento delle acque meteoriche nelle zone a maggior rischio di allagamenti.
- Completamento ed efficientamento della rete e degli impianti di pubblica illuminazione, in particolare nella zona G e nelle aree di più recente urbanizzazione.
- Realizzazione di un accesso veicolare (provvisorio) a Piazza Adriatico, con demolizione del prefabbricato esistente destinato alla Scuola di Musica (tale funzione potrebbe essere trasferita nei locali esistenti al di sotto di Piazza Adriatico) per garantire una seconda via di accesso alternativa all'attuale strada che sottopassa un fabbricato da via Adriatico.

- Miglioramento della viabilità del Comprensorio Sud di Poggio tre Galli con la realizzazione di unico punto di incrocio con via Anzio.

Rete dei percorsi pedonali

- Riqualificazione ed adeguamento del percorso pedonale di via Tammone (in funzione anche del possibile accesso alle scuole da parte degli studenti, con fermata per gli autobus extraurbani sulla fondovalle S. Lucia) ed in attesa di realizzare un percorso pedonale di attraversamento e connessione del polo scolastico.
- Adeguamento della viabilità principale della zona G (in particolare via Parigi e via Vienna) con la realizzazione di marciapiedi di adeguata larghezza.
- Riqualificazione del percorso pedonale del piano rialzato degli edifici del Comprensorio E3 e del Comprensorio Sud di Poggio tre galli, con ulteriori parziali chiusure dei porticati delle cooperative, la riqualificazione degli incroci tra le passerelle ed iniziative ed incentivi per la localizzazione di piccole attività commerciali e terziarie sotto i porticati.

Verde pubblico ed impianti sportivi

- Realizzazione di un'area di verde pubblico attrezzato nella parte sommitale del Centro Studi con piccole attrezzature per il tempo libero (anche come possibile area di Protezione Civile).
- Realizzazione del Bosco Sociale nell'area della villa romana e di un percorso pedonale a margine dei lotti residenziali, per coinvolgere i cittadini nella gestione dell'area verde.
- Riqualificazione del verde delle corti del Comprensorio E3 e connessioni pedonali con il Parco dell'Europa Unita.
- Realizzazione di attrezzature sportive all'aperto, nell'area a monte dell'IIS "F.Nitti", per attività scolastiche fruibili anche dal quartiere.
- Miglioramento della manutenzione e gestione del Parco dell'Europa Unita.

Inclusione ed integrazione sociale

- Iniziative di sensibilizzazione e dimostrative per promuovere ogni forma di mobilità alternativa (Associazioni e Scuole).
- Attivazione di programmi pubblici per la cura delle aree verdi e promozione di iniziative private nella gestione delle stesse.
- Approvazione del Regolamento per la cura e la gestione dei beni comuni.
- Iniziative per usi temporanei di strade e parcheggi (Associazioni, Commercianti, Comune) quali il parklet (trasformare, anche temporaneamente, i parcheggi su strada in piccoli spazi per la gente, la vita sociale, o come dehor di attività etc.) o la trasformazione temporanea della sede stradale per usi diversi da quello consueto.
- Favorire l'uso di luoghi abbandonati mediante interventi, anche temporanei, collettivi ed in autocostruzione, a costi e tempi contenuti.
- Rendere accoglienti i luoghi di sosta e ritrovo con interventi, anche temporanei, a basso costo e limitato impatto.
- Diffusione della cultura della pedonalità nelle scuole e sensibilizzazione di genitori e alunni anche attraverso strumenti come il bicibus¹ e il pedibus (Associazioni e Scuole).

¹ Gruppo di scolari che vanno e tornano da scuola in bicicletta accompagnati da genitori volontari lungo percorsi prestabiliti e messi in sicurezza

- Valorizzare e promuovere la memoria collettiva con eventi ed iniziative tematiche.
- Incentivare forme di appropriazione di porzioni di spazi pubblici da parte dei cittadini e potenziare quelle già esistenti.
- Ampliare il livello di coinvolgimento degli abitanti nelle decisioni che interessano il quartiere;
- Favorire lo scambio relazionale e generazionale tra gli abitanti attraverso la manutenzione e la cura degli spazi comuni.
- Incentivare il rapporto tra cittadini e Amministrazione Comunale che parta dal basso e mantenga anche caratteri informali e non istituzionalizzati.
- Stimolare la responsabilità individuale e collettiva dei cittadini.
- Incentivare e moltiplicare azioni ispirate al principio di sussidiarietà.
- Rilancio delle attività del Comitato di quartiere e promozione di una rete dell'associazionismo locale.

Interventi di medio periodo

Legati soprattutto al verificarsi delle precondizioni relative alla acquisizione delle aree di uso pubblico ed alla approvazione del quadro normativo (variante al RU e piani attuativi)

Viabilità ed aree di sosta

- Realizzazione di due aree di parcheggio a servizio del Centro Studi, una nella parte nord e l'altra a sud, con nuovi accessi rispettivamente da via della Cittadinanza Attiva e da via Tammone, e chiusura degli accessi esistenti su via Anzio per eliminare i punti di conflitto.
- Adeguamento di via Lisbona come asse viario di collegamento nord-sud e di connessione tra Verderuolo nord e l'ambito urbano di interesse, anche per creare un'alternativa di collegamento con via Anzio, adeguando l'attuale rotatoria all'incrocio con via Vienna e mantenendo una strada complanare di distribuzione delle corti del Comprensorio E3 di Poggio Tre Galli.
- Realizzazione di una nuova rotatoria all'incrocio tra via Lisbona e via Ancona, in corrispondenza dell'accesso al Centro Studi da nord.
- Realizzazione di una nuova viabilità di collegamento (di interesse locale) tra via Adriatico e via Lisbona (anche al fine di consentire maggiori condizioni di sicurezza per la popolazione).

Rete dei percorsi pedonali

- Realizzazione di percorsi pedonali trasversali di connessione tra il Centro Studi, Poggio tre Galli e la zona G, con attraversamento delle corti a verde da riqualificare, ed interventi sulla viabilità di servizio alle corti in corrispondenza degli attraversamenti pedonali.
- Realizzazione di un percorso pedonale di connessione delle aree del Centro Studi (dall'I-PASR "G.Fortunato" alle scale mobili di "S.Lucia").

Attrezzature di interesse ed uso pubblico

- Realizzazione di un'attrezzatura polifunzionale a servizio del Centro Studi e di interesse del quartiere da realizzarsi tra il Liceo Artistico ed il Liceo scientifico "G.Galilei"².
- Realizzazione di una nuova piazza a Poggio Tre Galli (nel lotto inedito nel secondo

² Realizzazione di un civic center semi-ipogeo con piazza sovrastante, collegata con le due scuole adiacenti e con l'area verde di sommità del Centro Studi, e parcheggio interrato.



- centro direzionale), in cui realizzare piccole attrezzature pubbliche e sotto le quali prevedere piani interrati destinati a mercato coperto ed area per il commercio ambulante (primo piano interrato) e parcheggi e box auto (nei piani sottostanti)³;
- Realizzazione di uno spazio giochi in ampliamento dell'area della scuola materna "I due noci" e prolungamento del collegamento pedonale dal Parco dell'Europa Unita.
 - Interventi di agricoltura sociale in alcune aree tra il Centro Studi e il quartiere di Poggio Tre Galli con il coinvolgimento specifico dell'IPASR "G.Fortunato".
 - Realizzazione di orti didattici e di un orto botanico tra il Centro Studi e il Comprensorio E3.
 - Realizzazione di una vertical farm nella parte sud del Centro Studi, nell'area tra il liceo scientifico "P.Pasolini" e l'IC "L.Sinisgalli".
 - Realizzazione di orti urbani comuni e del Parco di monte Cocuzzo.

INTERVENTI ATTUABILI CON ALTRE FORME DI FINANZIAMENTO

Oltre alle forme di finanziamento pubblico, su fondi straordinari o su fondi ordinari (a valere ad esempio sugli oneri di urbanizzazione e costruzione per la realizzazione dei nuovi interventi costruttivi residenziali e commerciali), potranno prevedersi, per alcune opere, anche partnership pubblico-privato o interventi da realizzarsi direttamente dagli operatori privati. Di seguito si riportano gli interventi per tipologia di opera e per priorità.

Interventi prioritari

Viabilità, aree di sosta e reti tecnologiche⁴

- Realizzazione del collegamento tra via Vienna e via Lisbona, previa demolizione del fabbricato esistente.
- Realizzazione di un nuovo accesso carrabile all'area della scuola materna "I due noci".

Trasporto pubblico locale, scale mobili e gestione della mobilità

- Installazione di centraline per il rilevamento dell'inquinamento acustico ed atmosferico.
- Ridefinizione dei percorsi degli autobus extraurbani ed integrazione del trasporto pubblico su gomma con il sistema di scale mobili "S. Lucia".
- Riorganizzazione dei percorsi e delle fermate del trasporto pubblico urbano, anche al fine di un miglior utilizzo delle scale mobili "S. Lucia".

Rete dei percorsi pedonali⁵

- Realizzazione di un nuovo collegamento pedonale tra la zona G e il quartiere di Poggio Tre Galli.
- Realizzazione di percorsi pedonali intorno alla scuola materna "i Due Noci".
- Realizzazione di un percorso pedonale protetto di connessione tra il Parco dell'Europa Unita, la Chiesa di S. Cecilia e Piazza Adriatico.
- Realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra via Sabbioneta e l'area verde di sommità del Centro Studi.

³ Intervento pubblico/privato con cofinanziamento fondi FESR 2014-2020.

⁴ Interventi finanziabili ricorrendo agli oneri di urbanizzazione.

⁵ Interventi pubblici





Attrezzature di interesse pubblico e spazi di aggregazione all'aperto

- Trasferimento della scuola di musica esistente e realizzazione del centro di quartiere sotto Piazza Adriatico, previa assegnazione dei locali già realizzati.

Verde pubblico e impianti sportivi

- Riqualificazione dei piccoli impianti sportivi presenti nelle corti del comprensorio E3.
- Realizzazione di verde attrezzato ed impianti sportivi nella zona G, con area di parcheggio pertinenziale e collegamento con il Fosso Malvaccaro.
- Riqualificazione delle aree pubbliche e delle aree di verde previste dal Piano di Recupero di rione Cocuzzo (anche attraverso la demolizione edilizia nei tessuti disomogenei).
- Realizzazione di un'area verde per animali domestici.

Attività commerciali

Incentivi per la localizzazione di attività commerciali ai piani porticati del comprensorio E3 di Poggio Tre Galli.

- Interventi per migliorare l'accessibilità alle attività commerciali della zona G.
- Migliore uso degli spazi esterni delle attività commerciali nel Secondo Centro Direzionale.

Interventi di medio periodo

(legati soprattutto al verificarsi delle precondizioni relative all'acquisizione delle aree di uso pubblico ed all'approvazione del quadro normativo (variante al RU e dei piani attuativi))

Viabilità ed aree di sosta e reti tecnologiche

- Realizzazione della nuova viabilità carrabile dietro gli Uffici Regionali, come previsto dal RU.
- Realizzazione di un nuovo accesso carrabile a Piazza Adriatico, in previsione della demolizione del prefabbricato esistente.⁶
- Realizzazione di un nuovo collegamento viario tra via Ionio e via Tammone, anche in relazione all'attuazione del Piano Attuativo del Ponte Attrezzato.⁷
- Miglioramento del prolungamento di via Tammone verso il quartiere Cocuzzo, anche in riferimento all'attuazione del Piano Attuativo del Ponte Attrezzato.⁸

Rete dei percorsi pedonali

- Realizzazione di un percorso pedonale principale nel Parco Cocuzzo.⁹
- Realizzazione di un nuovo percorso pedonale in aree di verde pubblico di collegamento tra gli Uffici Regionali e via Adriatico.

Attrezzature di interesse pubblico e spazi di aggregazione all'aperto

- Realizzazione di una piazza pubblica della zona G nella parte terminale di via Parigi.

⁶ Intervento finanziabile ricorrendo agli oneri di urbanizzazione.

⁷ Intervento finanziabile ricorrendo agli oneri di urbanizzazione previsti dal Piano Attuativo Ponte Attrezzato.

⁸ In merito a tale piano è necessario valutarne la fattibilità, in particolare rispetto alla previsione di una strada interrata passante al di sotto della nuova piazza e rispetto alle nuove volumetrie previste. L'intervento di miglioramento del collegamento carrabile è finanziabile attraverso gli oneri di urbanizzazione previsti dal Piano Attuativo del Ponte Attrezzato.

¹⁰ Intervento finanziabile ricorrendo agli oneri di urbanizzazione previsti dal DUP Cocuzzo.





Verde pubblico

- Sistemazione delle aree verdi esistenti e realizzazione di un parco nel Centro Studi.

Interventi da valutare se necessari e fattibili

La complessa strategia proposta richiede tempi medio lunghi per l'attuazione e soprattutto una capacità da parte del Comune di monitorare nel tempo l'efficacia delle soluzioni che si andranno a realizzare. Oltre all'attuazione graduale del programma di interventi sopraindicato, si dovranno valutare in modo più approfondito alcuni interventi proposti nell'ambito del Laboratorio che richiedono ulteriori valutazioni preventive circa la fattibilità tecnico-economica e la reale utilità per migliorare le condizioni attuali della zona urbana e risolvere alcune delle criticità rilevate. Alcuni interventi implicano anche valutazioni da operare in un contesto urbano più ampio rispetto all'area interessata dal Laboratorio ed in particolare:

- Adeguamento della sede stradale di via Anzio con abbassamento di quota per eliminare l'attuale dosso nei pressi dell'Istituto alberghiero.¹⁰
- Realizzazione di un sovrappasso pedonale su via Anzio di collegamento tra l'area nord ed l'area sud del centro studi.
- Realizzazione di una piazza pubblica nella zona G.
- Realizzazione di una nuova viabilità di accesso alle attrezzature scolastiche del Centro Studi, che eviti punti di conflitto su via Anzio.
- Realizzazione di un sovrappasso pedonale di collegamento tra Piazza della Costituzione e il Centro Studi, verificandone l'utilità e la fattibilità in base al progetto che integra la nuova piazza della Costituzione ed il nuovo Civic Center previsti.

GLI ADEGUAMENTI DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE NECESSARI PER L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO

La proposta del Laboratorio CAST è stata valutata anche in riferimento alla strumentazione urbanistica vigente nell'area interessata, promuovendo un'azione di informazione dei cittadini rispetto alle previsioni contenute nel Regolamento Urbanistico e nei piani attuativi vigenti in alcune zone dell'ambito interessato.

Da tale valutazione sono emerse alcune necessità di variare o adeguare gli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti nell'area, come preconditione per l'attuazione della proposta di rigenerazione urbana.

In particolare, rispetto al RU si ritiene necessario:

- eliminare la previsione della nuova viabilità di scorrimento (parte della cosiddetta gronda Nord) che attraverserebbe (taglierebbe in due) l'area del Centro Studi, favorendo l'afflusso di notevole traffico da nord nel quartiere;
- modificare la normativa relativa ai tessuti disomogenei (interessati da edilizia obsoleta e di scarso valore), includendo gli stessi nel DUP Centro Studi con la previsione della demolizione dei volumi esistenti e la ricostruzione degli stessi, secondo le indicazioni di una pianificazione unitaria dell'area e riconoscendo ad altre il mantenimento delle volumetrie esistenti, un incremento delle stesse pari al 50% circa (al fine di rendere conveniente ed economicamente sostenibile per i privati l'intervento di demolizione e ricostruzione).

Rispetto ai Piani Attuativi vigenti si ritiene necessario:

¹⁰ Intervento già previsto all'interno del Regolamento Urbanistico.



- modificare le previsioni del Piano Particolareggiato del Secondo Centro Direzionale con la destinazione a piazza pedonale con piccole attrezzature pubbliche (e sottostante mercato coperto e box auto) del lotto non ancora edificato, con l'eliminazione della previsione di realizzare sullo stesso le previste volumetrie pubbliche (tale modifica, assolutamente prioritaria, consentirebbe di eliminare totalmente l'attuale contenzioso tra privati ed Amministrazione Comunale, rinunciando quest'ultima alla prevista volumetria pubblica);
- rivedere le previsioni planovolumetriche del Piano Attuativo del Ponte Attrezzato al fine di meglio collegare gli interventi previsti per la riqualificazione di via Tammone, di considerare l'importante collegamento pedonale proposto di attraversamento dell'area del Centro Studi che consentirebbe un accesso agli istituti scolastici da parte degli studenti in sicurezza, a partire dall'accesso delle scale mobili di S. Lucia¹¹, di meglio valutare l'interramento dell'ultimo tratto di via Tammone per collegarlo alla via Verderuolo Inferiore e quindi al rione Cocuzzo;
- valutare e programmare con attenzione gli interventi pubblici e privati di completamento della zona G, evitando soprattutto di compromettere aree di standard con la realizzazione di nuovi interventi edilizi¹²; in particolare, si ritiene che la previsione del trasferimento di volumetrie non sfruttate da altre zone urbane o trasferimenti interni di diritti edificatori non adeguatamente controllati da un punto degli esiti tipo-morfologici dei nuovi interventi edilizi, possano rappresentare elementi di degrado della qualità urbanistica della zona. In tal senso adeguamenti del Piano Particolareggiato vigente, un progetto più adeguato degli spazi e delle attrezzature pubbliche e soprattutto una verifica della effettiva contribuzione dei privati al pagamento delle opere di urbanizzazione a loro carico (anche con l'attualizzazione degli oneri dovuti) possono rappresentare condizioni per un completamento e la riqualificazione della cosiddetta "zona G".

Le modalità di attuazione di alcuni interventi richiedono una attenta valutazione delle azioni e delle procedure da porre in essere. In particolare, con riferimento agli interventi edilizi privati di nuovo impianto (da valutare in relazione anche alle caratteristiche tipo-morfologiche e di eco-sostenibilità degli interventi ed ai tempi di realizzazione degli stessi secondo una impostazione unitaria della progettazione), alla acquisizione delle aree destinate ad uso pubblico ed alla realizzazione di alcune urbanizzazioni, appare necessario valutare adeguate forme di raccordo e coordinamento tra privati, Amministrazione Comunale, Provincia e Rete degli Istituti scolastici (per gli interventi nell'area del Centro Studi) e Comitato di Quartiere per poter garantire l'attuazione coerente e graduale nel tempo del progetto complessivo di rigenerazione urbana dell'area interessata.

Data l'entità e la complessità degli interventi, potrebbe essere valutata l'ipotesi di costituire una Società di Trasformazione Urbana pubblico-privata in cui coinvolgere i diversi soggetti interessati.

¹¹ Gli autobus che oggi sono causa di congestione del traffico su via Anzio potrebbero in gran parte stazionare nel parcheggio di fondovalle e gli studenti/utenti del Centro Studi e degli Uffici Regionali potrebbero utilizzare le scale mobili e i previsti percorsi pedonali.

¹² Si veda quanto previsto dal Piano Casa o da alcune possibili varianti al Piano Particolareggiato vigente con la individuazione di nuovi lotti edificabili



LE PROSPETTIVE E LE AZIONI FUTURE

La proposta sviluppata nel progetto CAST, se condivisa e positivamente valutata, dovrebbe dar seguito ad iniziative di informazione e comunicazione ulteriori, anche per approfondire e discutere nel merito le strategie e gli interventi, sia da parte dei cittadini del quartiere che da parte delle associazioni presenti ed interessate e della stessa Amministrazione Comunale. In particolare, successivamente all'incontro conclusivo, i promotori del progetto CAST intendono promuovere un'attività di comunicazione on-line che preveda anche modalità di valutazione del lavoro fatto e della proposta e, soprattutto, propongono l'istituzione di un *tavolo tecnico* a cui chiamare a partecipare l'Amministrazione Comunale, le Associazioni partecipanti al progetto CAST, la Rete degli Istituti del Centro Studi ed il Comitato di Quartiere, per sviluppare e meglio valutare i contenuti della proposta.

In tal senso, la proposta di istituire un URBAN CENTER nella città di Potenza potrebbe favorire iniziative concrete di partecipazione alla definizione degli strumenti per promuovere ed attuare una credibile strategia di rigenerazione urbana dell'area interessata, sulla base di un progetto discusso e ampiamente condiviso.

Successivamente alla chiusura delle attività del Laboratorio, la proposta progettuale avanzata è stata sottoposta ad ulteriori revisioni ed approfondimenti ad opera di alcuni studenti che hanno partecipato fin dall'inizio alle attività del progetto CAST, nell'ambito della propria tesi di laurea¹³. I temi approfonditi sono stati in particolare quello della mobilità e della rete dei percorsi e spazi pedonali, quello del verde (declinato nei termini di infrastruttura collettiva polivalente diffusa a rete nell'area e fortemente interconnessa con la rete dei percorsi pedonali ma anche di opportunità economica e produttiva nel caso delle differenti forme di agricoltura sociale previste), quello infine dei completamenti del sistema insediativo (strettamente legato alla possibilità di acquisire aree per la città pubblica sulla base del modello di perequazione urbanistica indicato dal Regolamento Urbanistico della città, con riferimento in particolare alla attuazione del cosiddetto DUP (Distretto Urbano Perequativo) Centro Studi che interessa una parte centrale dell'intero ambito urbano oggetto di sperimentazione (Tavv. 1-2-3-4).

Oggi il Centro Studi è una vasta area caratterizzata dalla presenza di diversi istituti scolastici mal collegati tra loro, con assenza di spazi pubblici e servizi per gli studenti e, al contempo, con numerose aree inedificate.

L'area risulta priva di un disegno organico che favorisca le relazioni interne e, soprattutto, che la integri con il quartiere adiacente.

Uno dei lavori di tesi svolti nell'ambito della Scuola di Ingegneria ha approfondito l'assetto urbano complessivo dell'area del DUP con una maggiore definizione degli interventi edilizi di completamento, in attuazione, pur con alcune proposte di modifica, della vigente disciplina del Regolamento Urbanistico.

Con riferimento ai problemi ed alle istanze emerse nel Laboratorio CAST, la proposta si prefigge di far fronte a diversi obiettivi, quali:

- definire gli interventi edilizi risultanti dalla concentrazione dei diritti edificatori ricono-

¹³ I laureandi in Ingegneria Edile-Architettura sono Raffaella Carbone, Stefania Grazia Smaldone e Carmelina Muro. La discussione della tesi di Carbone è avvenuta nel dicembre 2016.





sciuti ai privati proprietari delle aree comprese nel DUP, in cambio della cessione a titolo gratuito di una rilevante quantità di aree da destinare ad uso pubblico (applicazione della perequazione urbanistica);

- migliorare la circolazione sulle principali arterie di attraversamento dell'area (via Anzio e via della Cittadinanza attiva);
- adeguare la viabilità esistente, rendendola più sicura, sia per la circolazione veicolare che per i pedoni, prevedendo una rete di percorsi pedonali di nuova realizzazione che servano l'intera area;
- valorizzare le aree di verde esistenti ed attrezzare le aree verdi di nuovo impianto, prevedendo modalità di fruizione differenti ed aree destinate alla agricoltura sociale (la cui gestione potrebbe essere affidata, di concerto con i cittadini residenti, all'Istituto Agrario presente nell'area);
- incrementare la dotazione di servizi e di attrezzature localizzando opportunamente i nuovi interventi per creare nuove centralità urbane.

Come nel progetto CAST, la proposta concentra l'edificazione in specifiche aree cercando di ridurre il consumo di suolo a fronte di una maggiore dotazione di aree verdi, con l'obiettivo di realizzare un continuum ecologico tra l'esistente parco dell'Europa Unita e le aree del vallone di Santa Lucia e di monte Cocuzzo destinate a parco urbano, immaginando la realizzazione di una green way cittadina, peraltro già indicata sommariamente nel RU.

Le aree destinate a verde sono collegate da un sistema di percorsi ciclo-pedonali che si sviluppa lungo tutto il DUP, consentendo non solo le connessioni all'interno del DUP stesso, ma anche tra questo ed il contesto urbano circostante.

Inserite nel sistema del verde vi sono le attrezzature ed i servizi previsti; in particolare il Civic Center e le attrezzature sportive all'aperto. Entrambe le attrezzature sono pensate per rispondere sia alle esigenze degli studenti delle scuole superiori che a quelle dei cittadini residenti nel quartiere.

Con riferimento ai nuovi interventi edilizi, ad uso prevalentemente residenziale, la proposta prevede tre comparti in cui concentrare i diritti edificatori spettanti ai proprietari dei suoli ricadenti nel Distretto.

I tre comparti edilizi sono collocati rispettivamente lungo via Adriatico, lungo via della Cittadinanza Attiva e lungo via Verderuolo inferiore.

La progettazione dei tre comparti è avvenuta con riferimento ai seguenti obiettivi prestazionali da conseguire:

- *Mix sociale e funzionale.* All'interno di ciascun comparto edilizio la funzione residenziale è stata integrata con attività commerciali e terziarie (uffici, servizi alla persona), collocate rispettivamente al piano terra e al primo piano degli edifici. A questi livelli sono collocati anche spazi destinati ad attività collegate alla residenza. Per favorire il mix sociale, sono stati pensati diversi tipi di alloggi in grado di rispondere ad esigenze e utenze diverse (in particolare interventi di Housing Sociale oltre che di edilizia privata).
- *Lo spazio pubblico come luogo di relazione e scambio.* Per ciascuno dei tre comparti è stato previsto uno spazio pubblico di relazione, aperto anche alla comunità già insediata, in modo da favorire l'integrazione tra chi già vive nell'area, i futuri residenti e chi usufruirà





dei servizi offerti nei tre complessi edilizi. Le attività commerciali, previste per ciascun comparto, si aprono su tali spazi, rendendoli più attrattivi e quindi favorendone l'uso.

- *Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica.* Le scelte tipologiche e progettuali sono state elaborate con l'intento di favorire il comfort ambientale interno degli alloggi, ponendo attenzione all'orientamento degli edifici. Si è cercato di sfruttare il massimo soleggiamento possibile, orientando gli edifici verso sud e collocando gli ambienti principali e le aperture maggiori su questo fronte. Nelle parti rivolte a nord sono stati collocati gli ambienti che richiedono minor illuminazione, come i vani scala, i servizi igienici e le camere da letto. Per garantire l'ombreggiamento dei fronti, invece, sono state previste apposite soluzioni tecnologiche. Gli edifici si sviluppano in altezza con una configurazione compatta, sia per ridurre il consumo di suolo, sia perché una struttura compatta consente di migliorare il controllo energetico dell'edificio.
- *Integrazione con il sistema del verde.* Particolare attenzione è stata posta alla relazione tra spazi edificati e spazi verdi. Gli edifici sono stati pensati in un'ottica di integrazione con lo spazio circostante, perseguita sia attraverso la connessione degli spazi verdi di pertinenza degli edifici con il sistema di aree verdi del Centro Studi, sia integrando il verde nei sistemi costruttivi, in particolare nei prospetti.

Per il Comparto 1, previsto nella parte nord del Distretto Urbano, l'idea progettuale è stata quella di creare un complesso residenziale con uno spazio pubblico e attività commerciali al livello della viabilità carrabile che serve a valle gli edifici. Per evitare che la nuova edificazione rappresentasse un barriera continua interposta tra gli edifici esistenti e le aree verdi più prossime alla zona delle attrezzature scolastiche, si è pensato di realizzare tre torri, di altezza simile a quella degli edifici esistenti, collegate da una struttura seminterrata che si apre su uno spazio pubblico. Inoltre, sono stati previsti spazi di verde attrezzato, sia al piano terra che sulla copertura del piano seminterrato, e l'utilizzo del verde verticale, in modo da favorire la continuità visiva con il parco ed un'integrazione con esso.

Le tre torri sono alte 12 piani, di cui 10 destinati alla residenza, 1 ad uffici ed il piano terra ad attività commerciali. Al piano terra e al primo piano vi sono anche alcuni spazi destinati ad attività collegate alla residenza.

L'accesso alle attività commerciali avviene dallo spazio pubblico alla base del complesso; ai piani superiori si accede sia dal piano terra che dal primo piano.

Sulla struttura seminterrata, infatti, si sviluppano spazi di verde attrezzato e percorsi pedonali, più strettamente legati alla residenza e direttamente connessi con il parco del Centro Studi. Proprio per la presenza degli spazi di vicinato sono stati collocati al primo piano gli ingressi principali ai tre edifici.

La struttura seminterrata ospita le attività commerciali nella parte anteriore, creando un continuum con i piani terra delle torri; sul retro sono collocati invece i depositi a servizio delle attività commerciali, box auto e parcheggi.

Il Comparto 2 è ubicato nell'area adiacente alla esistente via della Cittadinanza Attiva.

L'idea alla base della soluzione proposta è stata quella di creare un complesso edilizio che si connetta, sia visivamente che fisicamente, con Piazza della Costituzione (posta sul lato oppo-





sto della strada principale) di cui si prevede una radicale ridefinizione con la realizzazione di un attraversamento pedonale protetto ed il restringimento, in corrispondenza dello stesso, della carreggiata stradale.

L'organizzazione del nuovo intervento edilizio prevede due edifici più alti, collegati da un corpo centrale più basso, che si affacciano su uno spazio pubblico rivolto verso piazza della Costituzione, a formare una corte aperta.

Gli edifici più alti presentano al piano terra attività commerciali, che si affacciano sullo spazio pubblico, e spazi per attività collegate alla residenza con ingresso sul fronte opposto. Al primo piano sono collocati gli uffici e gli ingressi principali agli edifici, mentre i piani superiori sono destinati a residenza. I due edifici si sviluppano in altezza a partire da un piano interrato destinato a box auto e parcheggi.

Infine, il Comparto 3 è ubicato nella parte più a sud del Distretto Urbano, a confine con il previsto Parco Urbano del Vallone di Santa Lucia a cui si connette.

Si prevede un insieme di edifici organizzati a formare una corte aperta verso il futuro parco urbano.

Lo spazio pubblico interno contiene aree verdi e percorsi ciclo-pedonali e verso di esso sono rivolti gli accessi ai negozi del piano terra e gli affacci degli ambienti principali dei vari alloggi. Nel fronte a nord, rivolto verso il quartiere di Poggio Tre Galli, sono previste delle aree verdi più riservate alla residenza e integrate nel sistema di verde del Centro Studi.

Gli edifici sono alti sei piani, di cui uno destinato alle attività commerciali e cinque alla residenza. A questi si aggiunge un piano interrato che ospita i box auto e i parcheggi e che impegna l'intera area sistemata superiormente a spazio pubblico.

Nei tre comparti si è posta particolare attenzione all'esposizione degli edifici ed alla distribuzione degli alloggi, cercando di favorire la massima illuminazione naturale e la ventilazione trasversale e riducendo le superfici esposte dei fronti a nord.

Nelle soluzioni progettuali dei prospetti proposte sono stati previsti pannelli oscuranti scorrevoli per l'ombreggiamento, a cui si alternano frangisole per le finestre dei vani scala e i balconi dei prospetti principali.

La proposta progettuale si configura nel suo insieme come ipotesi di attuazione del DUP Centro Studi così come previsto nella vigente disciplina urbanistica. In tal senso, i parametri urbanistici di riferimento, assunti per il progetto, sono sostanzialmente coerenti con gran parte delle previsioni del RU.

Come già evidenziato in precedenza, parlando della coerenza tra la proposta di rigenerazione emersa nei lavori del Laboratorio di Urbanistica partecipata e la vigente disciplina urbanistica generale, alcune indicazioni del RU sono state rimesse in discussione proprio al fine di immaginare soluzioni per il nuovo assetto urbanistico più razionali e che potessero garantire una maggiore qualità dello spazio urbano.

In particolare, non si è ritenuto di dover recepire la proposta contenuta nel RU di realizzare una nuova infrastruttura viaria di livello urbano che avrebbe tagliato in due il Distretto del Centro Studi, isolando alcune strutture scolastiche esistenti e convogliando rilevanti volumi di traffico di attraversamento nel quartiere. Rispetto a tale ipotesi si è valutata la possibilità





di non realizzare la nuova infrastruttura prevista (la cui realizzazione, peraltro, sarebbe particolarmente onerosa), optando per il miglioramento della attuale via Livorno per assicurare più efficaci collegamenti tra il quartiere di Verderuolo nord ed il quartiere di Poggio Tre Galli. Ancora, si è valutata la necessità di riconsiderare la disciplina del RU relativa ai cosiddetti Tessuti Disomogenei¹⁴, piccole isole edificate di scarsa qualità insediativa distribuite nel Distretto di nuovo impianto per le quali il RU prevede o la possibilità di mantenimento dello stato di fatto o - nel caso di demolizione e ricostruzione delle preesistente edilizie con trasferimento di diritti edificatori in aree indicate dal redigendo Piano attuativo del DUP - la possibilità di poter ricostruire una Superficie Utile Lorda pari alla preesistente e maggiorata dei diritti edificatori riconosciuti ai terreni non edificati¹⁵ nel DUP per l'intera estensione della superficie territoriale classificata come Tessuto Disomogeneo.

Nella proposta avanzata si prevede, invece, l'obbligo di demolizione dell'esistente, al fine di garantire qualità e razionalità al nuovo intervento urbanistico, con la proposta di riconoscimento di un ulteriore incremento (pari al 30% delle SUL esistenti) delle quantità di SUL da ricostruire, al fine di incentivare l'iniziativa dei privati interessati senza ricorrere a soluzioni coercitive da parte del Comune (pure teoricamente possibili).

Per la attuazione della proposta progettuale si propone la costituzione di una Società di Trasformazione Urbana (STU)¹⁶.

La scelta di questo strumento è legata soprattutto al fatto che, essendo l'intervento molto vasto e complesso, necessita di un soggetto che ne guidi l'attuazione in maniera coordinata e che allo stesso tempo possa coinvolgere in maniera opportuna i soggetti privati proprietari dei terreni oggetto dell'intervento. Attraverso tale strumento operativo, l'Amministrazione Comunale conserva una posizione di leadership che gli consente di soprintendere alle diverse fasi dell'intervento.

Nella società dovranno essere coinvolti i proprietari delle aree ricadenti nel distretto, i quali dovranno adempiere agli obblighi economici ad essi spettanti per la realizzazione degli immobili di cui hanno diritto e partecipare alla definizione degli aspetti progettuali.

Nel caso in cui si decida di destinare una parte degli immobili residenziali a Social Housing, dovranno essere coinvolti nella STU il Fondo Locale che finanzia l'intervento e una società no-profit che svolga il ruolo di gestore locale.

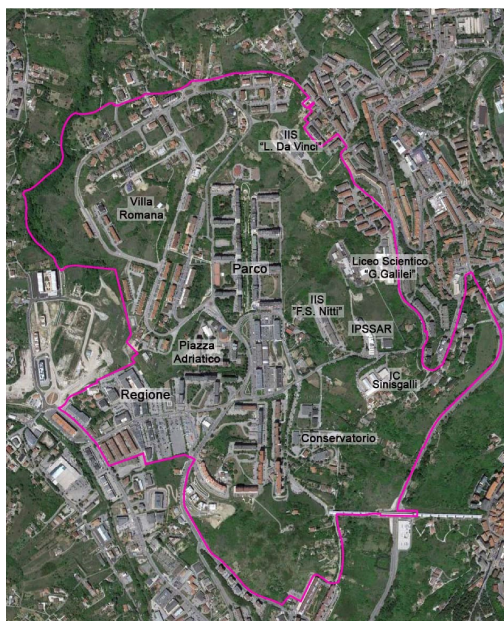
¹⁴ Nella definizione del Ru, "i Tessuti ad impianto disomogeneo comprendono edifici risalenti a varie epoche di costruzione, senza progetti di impianto unitario, variamente disposti rispetto alla viabilità ed all'interno dei lotti di pertinenza; la consistenza edilizia è, per buona parte dei manufatti, non soddisfacente; si riscontra anche la mancanza di Standard".

¹⁵ Per tali tessuti è prevista la possibilità di demolizione e ricostruzione con trasferimento della Sul, disciplinata sia all'art. 34, che all'art. 40.3, in cui si legge che "nel caso in cui per esigenze di riorganizzazione urbanistica delineate dal PA siano necessari interventi di demolizione dell'edificato esistente, alla Sul derivante dall'applicazione dell'indice territoriale attribuito al DUP potrà essere aggiunta la Sul di tale edificato esistente da demolire purché legittimo".

¹⁶ Le STU, società di trasformazione urbana, costituiscono un modello societario speciale, a partecipazione pubblico-privata, finalizzato alla progettazione e alla realizzazione di interventi di trasformazione urbana. Le STU, attualmente disciplinate dall'art. 120 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sono state introdotte per la prima volta nel nostro ordinamento dall'art. 17, comma 59, della legge 15 maggio 1997, n. 127.



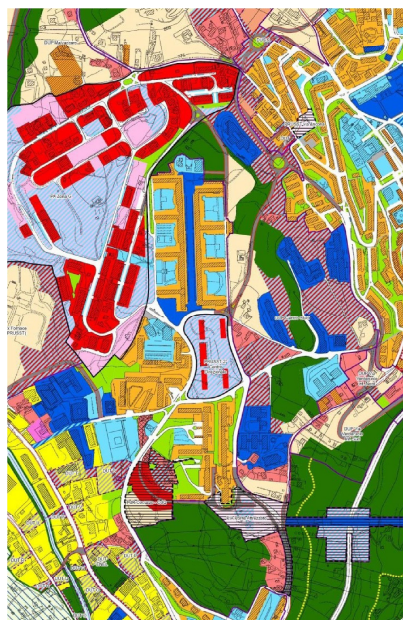
Gli esiti finali del Laboratorio



Ortofoto con perimetro dell'area di interesse del Laboratorio



Home page della piattaforma Cast per Poggio Tre Galli



Legenda

- Perimetro dell'ambito urbano
- Perimetro dell'ambito periurbano
- Perimetro Piani Attuativi in attuazione
- Perimetro dei piani attuativi e dei programmi complessi riconfermati
- Perimetro dei Distretti Urbani di nuovo impianto da assegnare a Piani Attuativi (DUP)
- Perimetro dei Distretti Urbani di nuovo impianto assegnati a schede urbanistiche di dettaglio (DUS)
- Perimetro dei Distretti Urbani di trasformazione (DUT)
- Perimetro Ambiti da assegnare a Piani di Recupero
- Vallone S. Lucia
- Limite Ambito con edificato esistente da riqualificare
- Limiti di comparto del DUP
- Tessuti ad impianto disomogeneo
- Superfici integrate DUP
- Superfici compensative DUP
- Verde urbano/territoriale ERP ed altri servizi pubblici
- Viabilità esistente da adeguare
- Viabilità di progetto
- Viabilità pedonale meccanizzata

Stralcio dei Regimi Urbanistici previsti dal RU per il quartiere di Poggio Tre Galli e zona G

Gli esiti finali del Laboratorio

www.castlab.it

Studi, ricerche e approfondimenti dell'università della Basilicata sulle città di Potenza e Matera

Il Virtual Urban Center della città di Potenza

Il Virtual Urban Center della città di Matera

Sondaggi, questionari e strumenti per la partecipazione 2.0

La rigenerazione urbana: le proposte del progetto CAST e i principali riferimenti

Le principali esperienze di urban center in Italia e nel mondo

I prodotti e gli eventi di comunicazione del progetto CAST

La piattaforma tecnologica del progetto CAST

Tecnologie per la partecipazione: una soluzione open source integrata

Un'attività centrale del progetto CAST è la realizzazione di un'infrastruttura tecnologica di supporto ai processi di partecipazione. Tale strumento si basa sull'integrazione di framework open-source per la realizzazione di una piattaforma web in grado di garantire un elevato livello di interazione tra gli utenti rispetto ai temi principali sviluppati nei laboratori di Potenza e Matera.

Il sistema integra funzioni di CMS (content management system), un Geoportale per la visualizzazione e la gestione delle informazioni territoriali, sistemi avanzati per la gestione di sondaggi e votazioni online, servizi OGC per la gestione e condivisione dei dati secondo gli standard dell'OPEN DATA, integrazione con social network e gestione di social alert spaziali per la partecipazione e il collaborative mapping.

Tali strumenti ICT integrano le tradizionali forme di partecipazione attraverso approcci 2.0 in cui l'utente, attraverso internet e applicativi user-friendly, contribuisce al processo partecipativo liberamente, senza barriere e vincoli di accessibilità, con un connotato forme automatizzate di interazione.

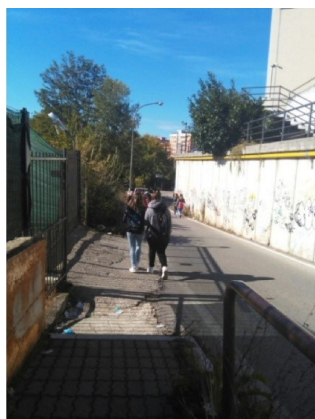
La piattaforma CAST potrebbe rappresentare un importante ausilio ai processi di governo del territorio ed in particolare a quelli di rigenerazione delle città, promuovendo e rafforzando un rapporto diretto situazione-cittadini.

Soprattutto in contesti in cui la partecipazione stenta a diventare prassi consolidata e dove è forte la inerzia dei decisori pubblici nel riconoscere effettiva utilità ad un più diffuso ed attivo coinvolgimento dei cittadini e dei diversi attori interessati, è necessario sperimentare nuove forme di partecipazione che sfruttino la diffusione ed il relativo "basso costo" delle nuove tecnologie della informazione. La costruzione di "urban center virtuali" - che favoriscano la conoscenza dei contesti, una informazione documentata e finalizzata, una comunicazione efficace ed una interazione più diretta e continua tra i diversi soggetti interessati - rendono possibili forme di partecipazione diffuse per un rinnovato approccio alla pianificazione della città e del territorio secondo modelli inclusivi.

Gli esiti finali del Laboratorio



Laboratorio del 5 dicembre 2015. Durante l'incontro gli studenti hanno partecipato ad un sopralluogo nell'area e contemporaneamente hanno utilizzato la piattaforma Cast, inviando tweet per condividere quanto rilevato.



Criticità rilevate nei percorsi pedonali: presenza di ostacoli, larghezza non sufficiente, discontinuità e attraversamenti pericolosi

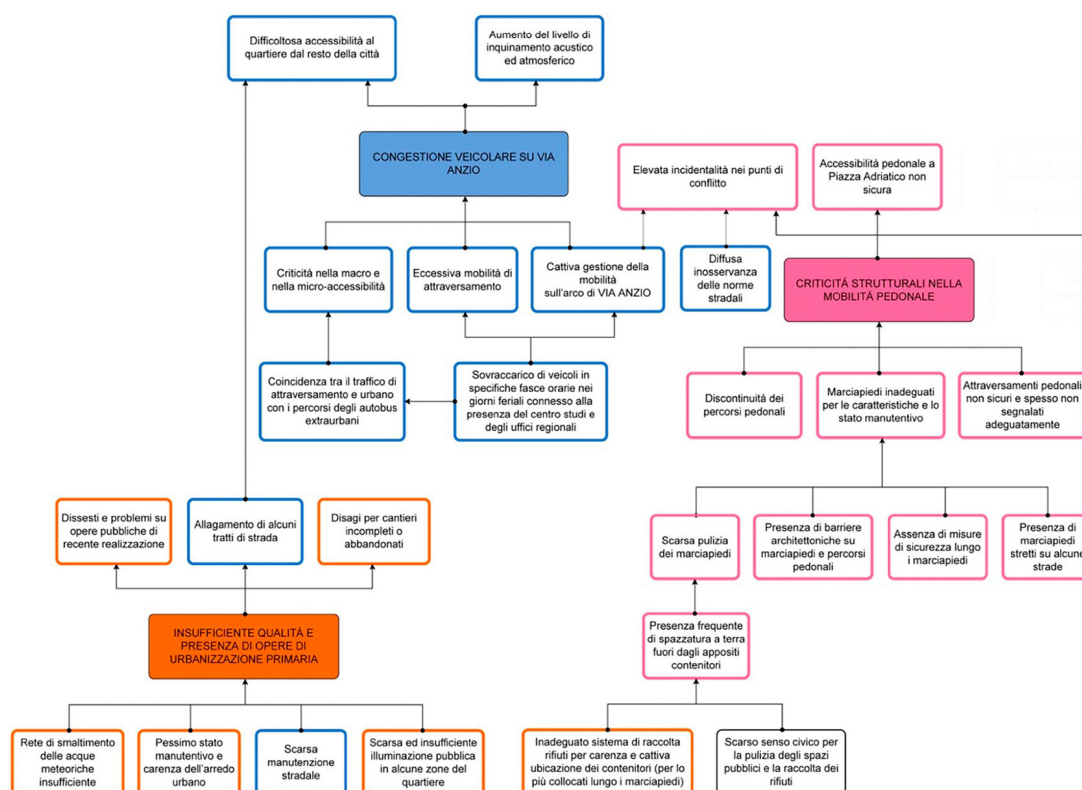


Traffico veicolare su via Anzio

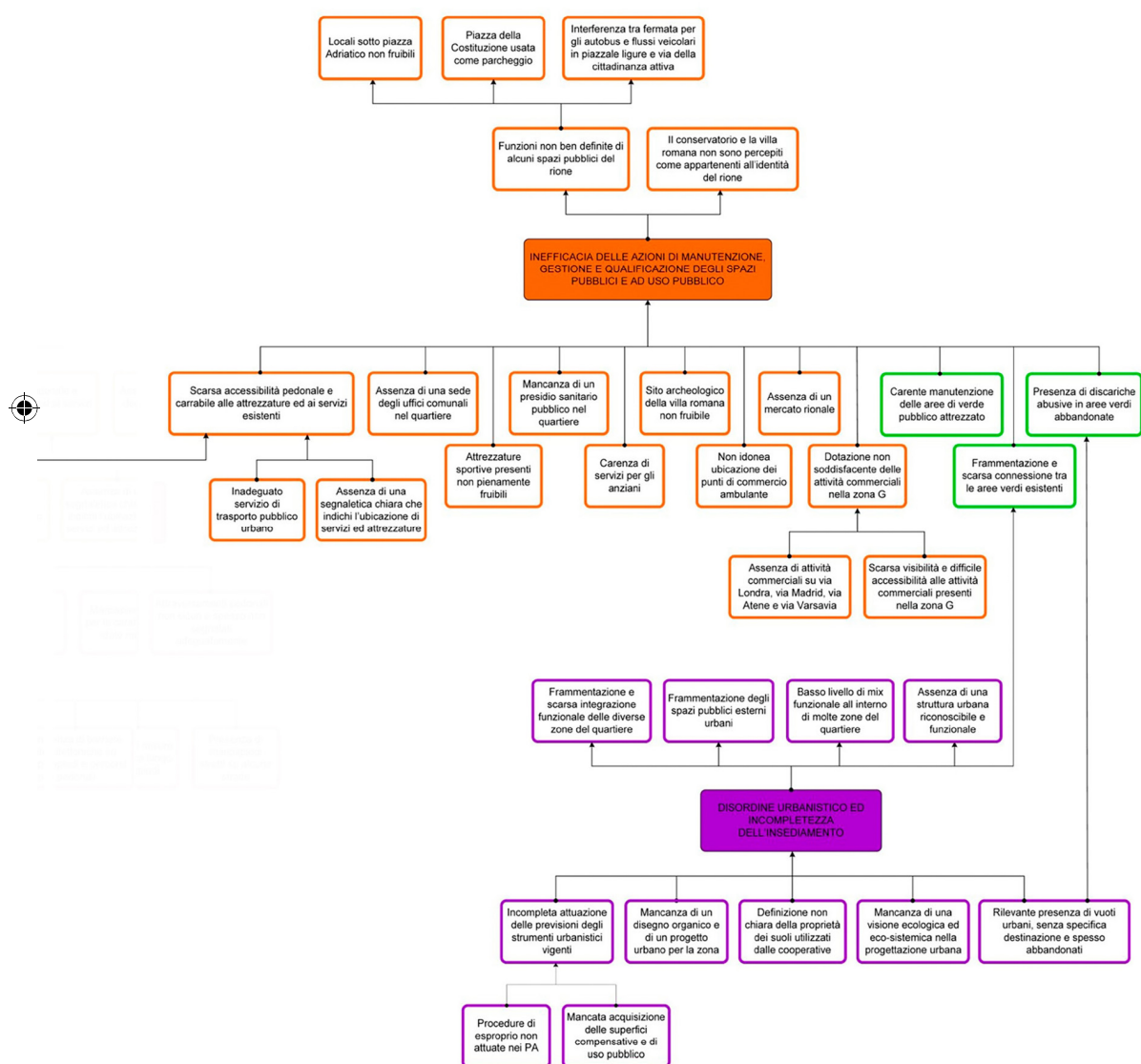
ALBERO DEI PROBLEMI

LEGENDA

- PROBLEMA
- PROBLEMA PRINCIPALE
- RELAZIONE CAUSA-EFFETTO
- TEMI**
- VIABILITÀ CARRABILE
- MOBILITÀ PEDONALE
- ATTREZZATURE E SERVIZI
- VERDE
- ASSETTO URBANISTICO



Gli esiti finali del Laboratorio



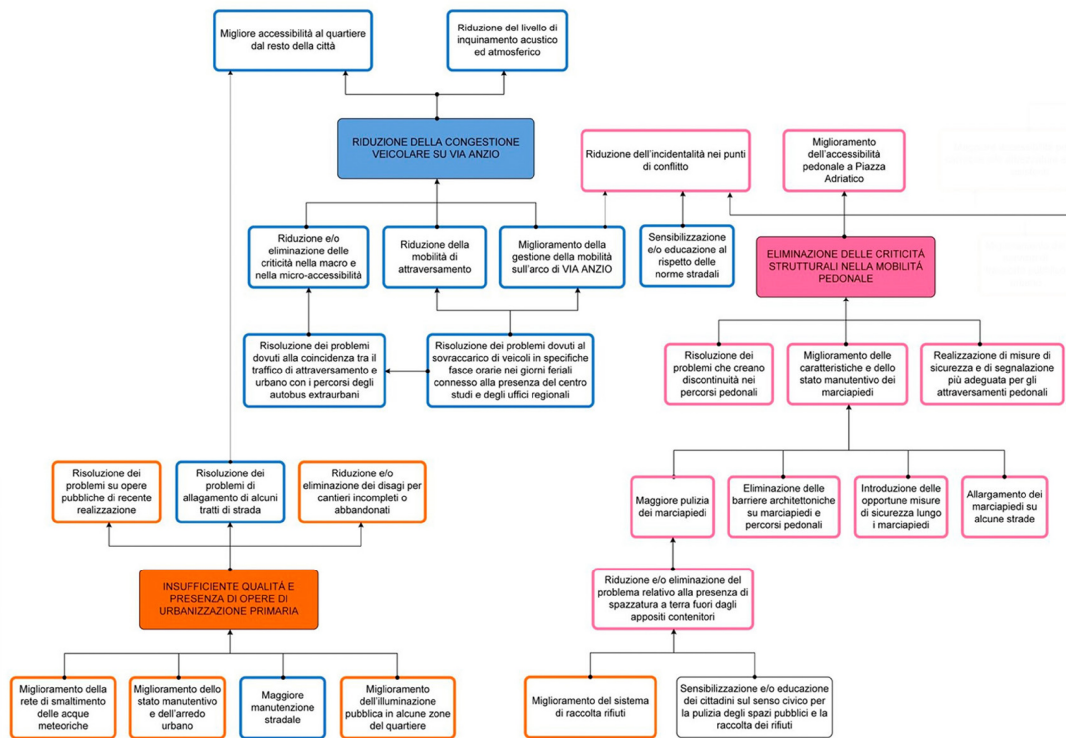
ALBERO DEGLI OBIETTIVI

LEGENDA

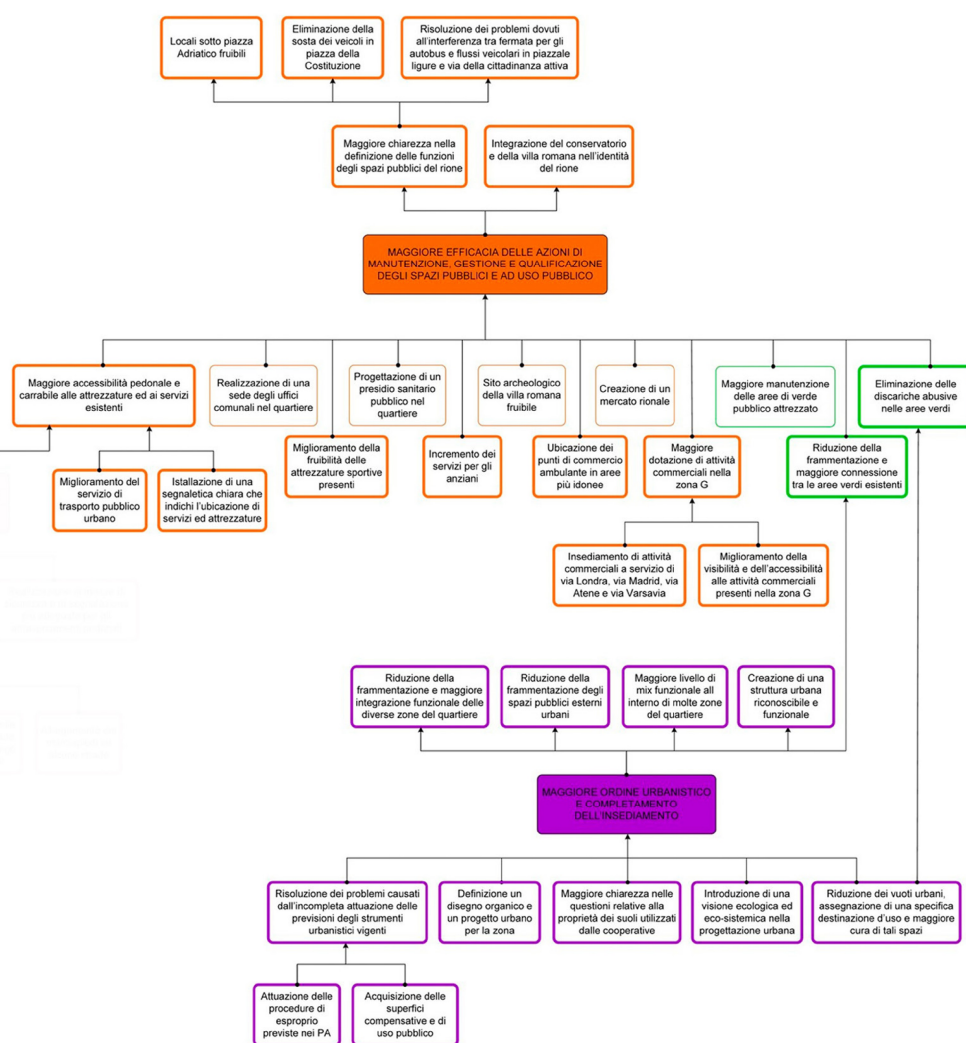
- OBIETTIVO
- OBIETTIVO PRINCIPALE
- RELAZIONE MEZZO-FINE

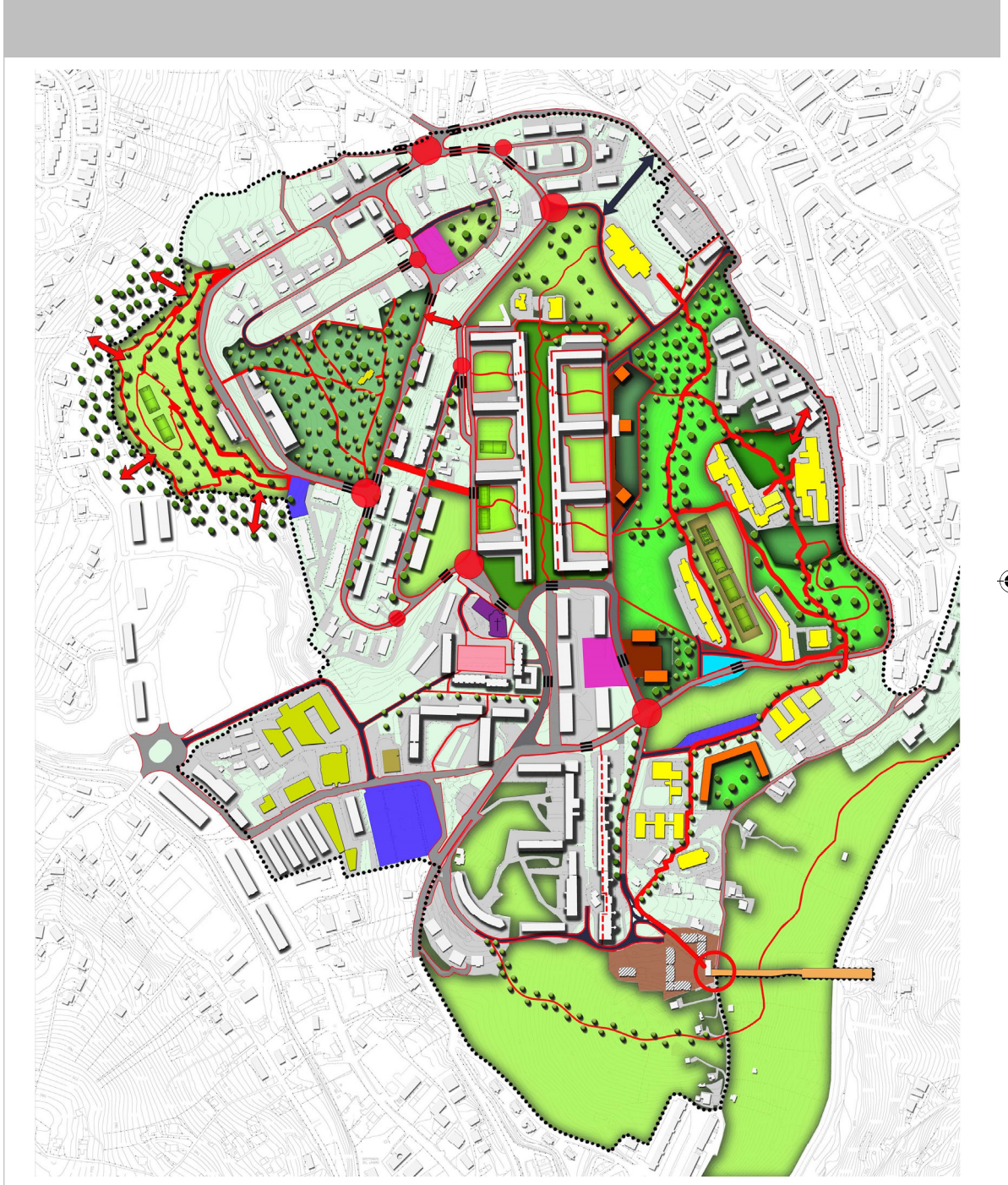
TEMI

- VIABILITÀ CARRABILE
- MOBILITÀ PEDONALE
- ATTREZZATURE E SERVIZI
- VERDE
- ASSETTO URBANISTICO



Gli esiti finali del Laboratorio





MASTERPLAN

delle proposte progettuali definite nel Laboratorio di Urbanistica Partecipata
per il quartiere di Poggio Tre Galli e zona G

LEGENDA

.... Perimetro

POLARITA'

Scuola

Uffici regionali

Parrocchia "S. Cecilia"

AIAS

Ponte attrezzato

Ingresso al Ponte attrezzato

PERCORSI PEDONALI

Percorso ciclo-pedonale principale

Percorso ciclo-pedonale secondario

Collegamenti pedonali esistenti

Nuovi collegamenti pedonali

Percorsi porticati

Attraversamenti pedonali principali da mettere in sicurezza

Sovrapasso pedonale

VIABILITA'

Viabilità esistente da adeguare

Strada su cui variare il regime viario

Nuova viabilità

Nuovo collegamento viario

Punti di conflitto da porre in sicurezza

VERDE

Parco dell'Europa unita

Aree verdi esistenti da riqualificare

Area da destinare a bosco sociale

Corti del comprensorio E3 da riqualificare

Area in cui realizzare il parco del centro studi

Area di protezione civile

ATTREZZATURE

Edificio ipogeo per attività commerciali

Edificio ipogeo da destinare a Civic center

Attrezzature sportive all'aperto

Nuova piazza pubblica

Piazza Adriatico da riqualificare

Area per la sosta dei veicoli

Area per la fermata degli autobus

EDIFICATO

Edifici residenziali esistenti

Nuovi edifici residenziali

Area pedonale di pertinenza dei nuovi edifici

Edifici previsti dal PA del Ponte attrezzato

Gli esiti finali del Laboratorio





WWW.CASTLAB.IT - SEGUICI SU FB

OTTOBRE 2015 – FEBBRAIO 2016

LABORATORIO DI URBANISTICA PARTECIPATA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL QUARTIERE DI POGGIO TRE GALLI A POTENZA

INCONTRI E ATTIVITA'

I° INCONTRO INSIEME A POGGIO TRE GALLI 02.12.2015

Presentazione del laboratorio di partecipazione, dei temi prioritari e dei punti di vista di cittadini, amministratori e soggetti privilegiati.

16:00 Auditorium A. Laurino - Parrocchia Santa Cecilia

II° INCONTRO CONOSCERE IL QUARTIERE PASSEGGIANDO 05.12.2015

Guardiamo il rione dal basso: passeggiare e costruire la mappa dei valori dello spazio urbano.

9:00 Auditorium A. Laurino per organizzazione dell'attività e dei gruppi e sopralluogo

12:00 Auditorium A. Laurino, discussione risultati e prime valutazioni.

III° INCONTRO COSA PENSO DEL MIO QUARTIERE: 14.12.2015

I PROBLEMI DA AFFRONTARE, GLI OBIETTIVI DI LAVORO

Valutazione dei problemi e delle istanze. Definizione degli obiettivi da perseguire.

15:00 Sala - Parrocchia Santa Cecilia

IV° INCONTRO COSA PROPONIAMO PER IL QUARTIERE 15.01.2016

Strategie, priorità e interventi. Indicazioni per una proposta di riqualificazione e rigenerazione urbana per Poggio Tre Galli.

15:00 Sala - Parrocchia Santa Cecilia

ASSEMBLEA CONCLUSIVA COMUNICHIAMO LE PROPOSTE E DISCUTIAMONE INSIEME

Presentazione delle attività svolte e discussione con amministratori, cittadini ed interlocutori privilegiati.

16:00 Auditorium A. Laurino - Parrocchia Santa Cecilia

SONO STATI INVITATI A DARE IL LORO CONTRIBUTO ALLE INIZIATIVE DEL LABORATORIO:

I CITTADINI DEL RIONE E DELLA CITTÀ DI POTENZA, AMMINISTRATORI E CONSIGLIERI COMUNALI, RAPPRESENTANTI DEL MONDO POLITICO E SINDACALE, TECNICI E RAPPRESENTANTI DEGLI ORDINI PROFESSIONALI, CENSU, SEZIONE INUI DI BASILICATA, CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO BASILICATA, ASSOCIAZIONI CITTADINE, IMPRENDITORI, RAPPRESENTANTI DEL MONDO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELL'UNIVERSITÀ, DOCENTI E STUDENTI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE INFERIORE E SUPERIORE DELLA CITTÀ.

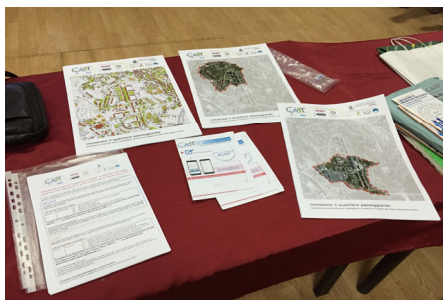
Riferimento segreteria organizzativa e referenti:
Domenico Galotta e-mail: mimmogalotta@gmail.com
Roberta Soligno e-mail: soligno.roberta@libero.it

TRAFFICO
MOBILITÀ
VERDE URBANO
BIODIVERSITÀ
SERVIZI
PUBBLICI
ATTREZZATURE
SCOLASTICHE
SPAZI PUBBLICI
WALKABILITY
ATTIVITÀ
PRODUTTIVE E
COMMERCIALI
SICUREZZA
WELFARE
COESIONE
INCLUSIONE
SOCIALE

03.02.2016

URBAN
CENTER

Gli esiti finali del Laboratorio





Nuovi interventi costruttivi nel comparto 1



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA
SCUOLA DI INGEGNERIA - C/O Ing. Roberto Elio - Architetto
TESI DI LAUREA IN TECNICHE E PIANIFICAZIONE URBANISTICA
Relatore: prof. arch. Pierluigi Petroselli
Laureando: Raffaella CARBONE matr. 31601

Tav. 1 - MASTERPLAN DELLA ZONA OVEST DI POTENZA

La proposta progettuale si articola a partire dal masterplan definito dall'ente del territorio di urbanistica partecipata e si propone di definire l'intervento urbanistico complessivo dell'area del Dap centro sud con un maggiore approfondimento nei contesti urbani.

In questo capitolo si riportano alcuni indicatori relativi alla zona occidentale della città e indicatori più specifici per il centro studi.

La proposta sviluppa nel lavoro di tesi alcune questioni che riguardano: il miglioramento della circolazione su via Andò e via della Circonvallazione; l'ingrandimento della viabilità esistente per modelli più sicuri per la circolazione veicolare che per i pedoni; i collegamenti pedonali; la valorizzazione delle aree di verde esistenti, per modelli fruibili e creare un sistema continuo di verde (nell'area della green world); l'incremento della dotazione di servizi e attrezzature.

L'edificazione è stata collocata in specifiche aree compatte di ridurre il consumo di suolo a fronte di una maggiore dotazione di aree verdi.



RICOSTRUZIONI 3D DELLA ZONA OCCIDENTALE DELLA CITTA' DI POTENZA - Foto Google Earth

STRATEGIE DI INTERVENTO

La proposta di rigenerazione urbana interviene sulla zona di studio a privilegiare interventi materiali tangibili, strategici e il più possibile sostenibili ambientalmente, economicamente, socialmente e proceduralmente, ma soprattutto coerenti con gli obiettivi definiti durante l'analisi del territorio e in grado di affrontare, almeno in parte, i problemi e le criticità rilevati e di rispondere, in modo efficace ed efficiente, alle esigenze dei cittadini e del futuro del quartiere.

In quest'ottica sono state definite le seguenti strategie di intervento.

1. Promuovere la mobilità sostenibile e migliorare le reti tecnologiche

Tale strategia si basa sul miglioramento della viabilità carriabile, del sistema di trasporto pubblico e della mobilità pedonale. Ciò è possibile attraverso la riqualificazione funzionale delle sezioni delle principali infrastrutture stradali, attraverso interventi di riqualificazione, la realizzazione di una rete di percorsi pedonali di ricomposizione e vicinanza delle diverse parti dell'urbano urbano, l'adeguamento delle reti di smaltimento delle acque meteoriche lungo la viabilità principale e nei tratti a rischio allagamenti, il completamento e l'efficienza delle reti di pubblica illuminazione (in particolare la zona G e le aree di più recente urbanizzazione).

2. Potenziare il sistema di attrezzature e spazi pubblici sportivi, con particolare attenzione alle modalità di gestione ed ai soggetti proponenti e gestori.

Questa strategia si attua innanzitutto attraverso la riqualificazione delle attrezzature e degli spazi pubblici esistenti per favorire l'uso da parte della collettività e realizzare dei nuovi come ad esempio un Civic Center nell'area del Centro Studi o piccole attrezzature nell'area da destinare a parco attrezzato e multifunzionale nel secondo corso dorsale.

3. Potenziare e riqualificare il sistema del verde pubblico per lo svago, lo sport ed il tempo libero e sviluppare una rete di infrastrutture verdi che preveda anche l'avvio di esperienze di agricoltura sociale urbana.

Riconoscendo la valenza del verde urbano non solo sotto il profilo ambientale, ma anche sociale, culturale ed economico, tale strategia propone la realizzazione di una rete polifunzionale di spazi verdi composta da tre tipologie di verde:

- il verde di interesse urbanistico, che comprende le aree a valenza ambientale e le aree da riqualificare come aree d'appoggio o corridoi ecologici;

- il verde multifunzionale, che comprende le ville storiche, i parchi urbani e i vuoti interclusi nell'agglomerato urbano;

- il verde di quartiere, ovvero tutte quelle aree di modeste dimensioni che possono essere attrezzate per lo svago e il tempo libero.

Questa strategia è fortemente interconnessa alla realizzazione di una rete efficiente di percorsi pedonali, di attrezzature e servizi.

4. Incrementare e qualificare la presenza delle attività commerciali nel quartiere

Tale strategia si attua migliorando l'accessibilità alle attività commerciali esistenti, riqualificando gli spazi destinati al commercio ma non sufficienti e attraverso attività temporanee negli spazi aperti. Per incrementare la dotazione di attività commerciali è necessario valutare la fattibilità della realizzazione di un mercato coperto.

LEGENDA

----- Pedonante

POLARITA'

----- Scuola

----- Uffici regionali

----- Pomerio "S. Cecilia"

----- AIAS

----- Ponte attrezzato

PERCORSI PEDONALI

----- Percorso ciclo-pedonale principale

----- Percorso ciclo-pedonale secondario

VIABILITA'

----- Viabilità esistente da adeguare

----- Nuova viabilità

VERDE

----- Aree verdi esistenti da riqualificare

----- Attrezzature sportive all'aperto

----- Spazio pubblico perimetrale da riqualificare

----- Aree per la sosta dei veicoli



MASTERPLAN SU ORTOFOTO

Poggio Tre Galli - Centro Studi - Zona G

Tav. 1 - Proposta di sistemazione generale per la rigenerazione urbana del quartiere Poggio Tre Galli zona G (Tesi di laurea di Raffaella Carbone)

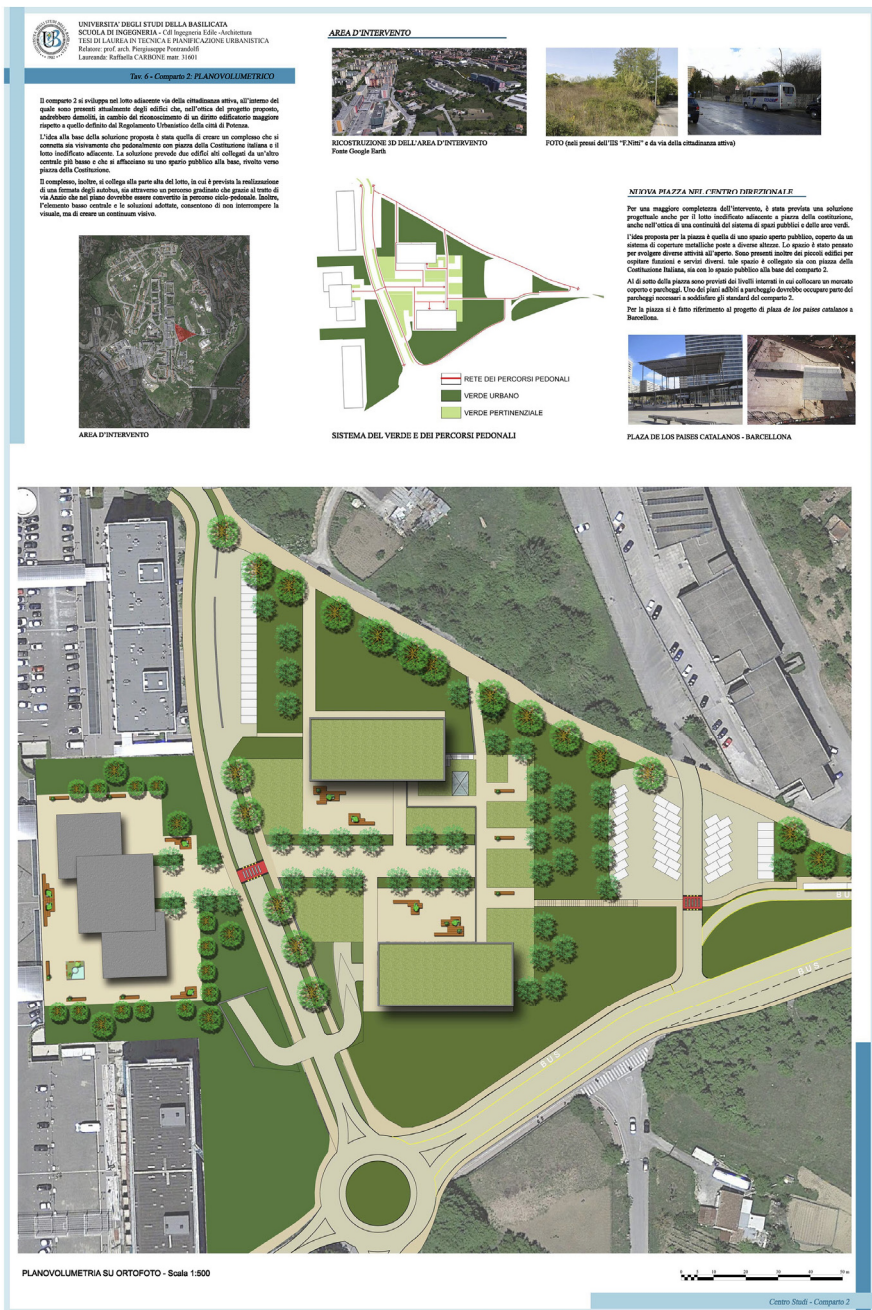


Nuovi interventi costruttivi nel comparto 2



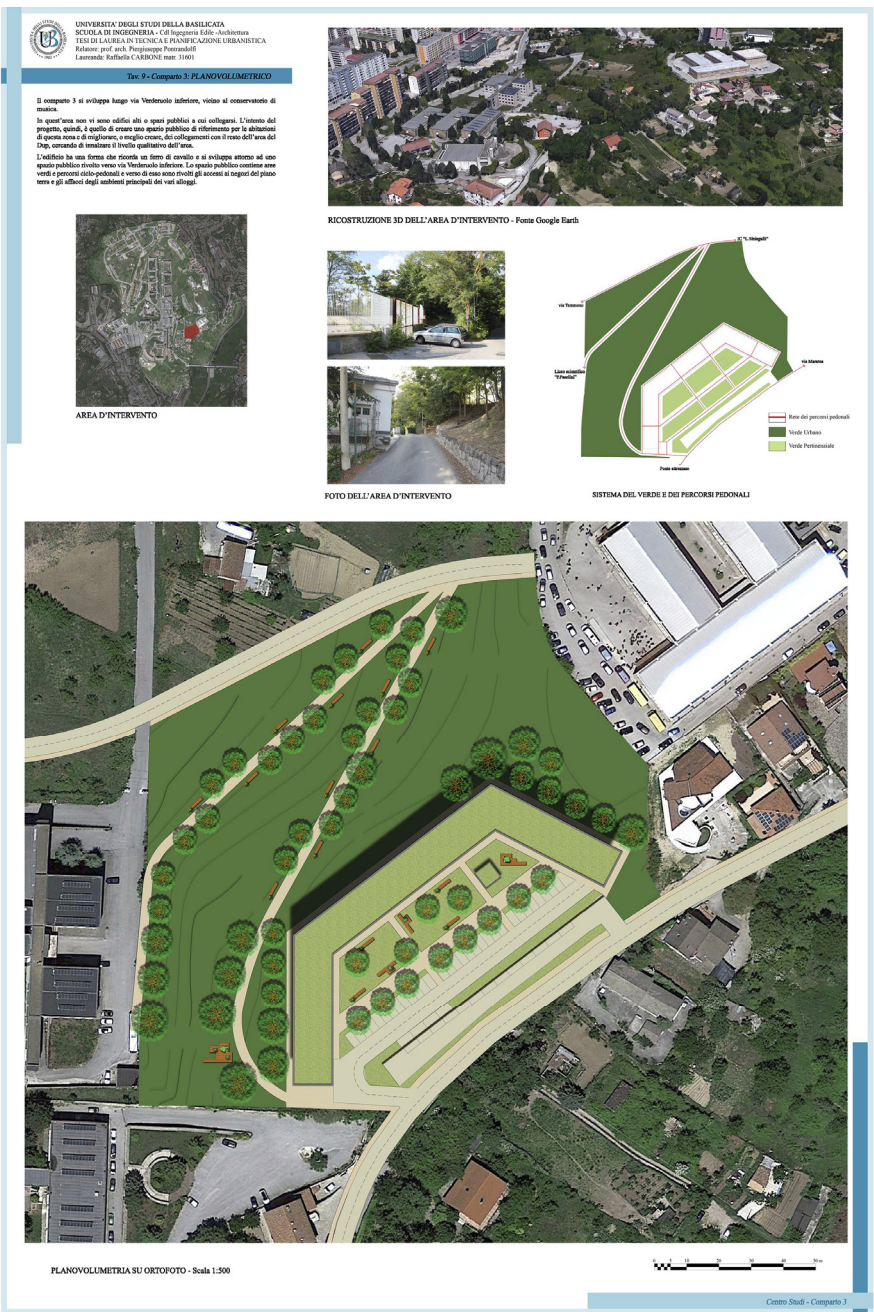
Tav. 2 - Proposta di realizzazione di nuovi interventi di edilizia residenziale nel comparto 1 (Tesi di laurea di Raffaella Carbone)

Nuovi interventi costruttivi nel comparto 3



Tav. 3 - Proposta di realizzazione di nuovi interventi di edilizia residenziale nel comparto 2 (Tesi di laurea di Raffaella Carbone)

Gli esiti finali del Laboratorio



Tav. 4 - Proposta di realizzazione di nuovi interventi di edilizia residenziale nel comparto 3 (Tesi di laurea di Raffaella Carbone)